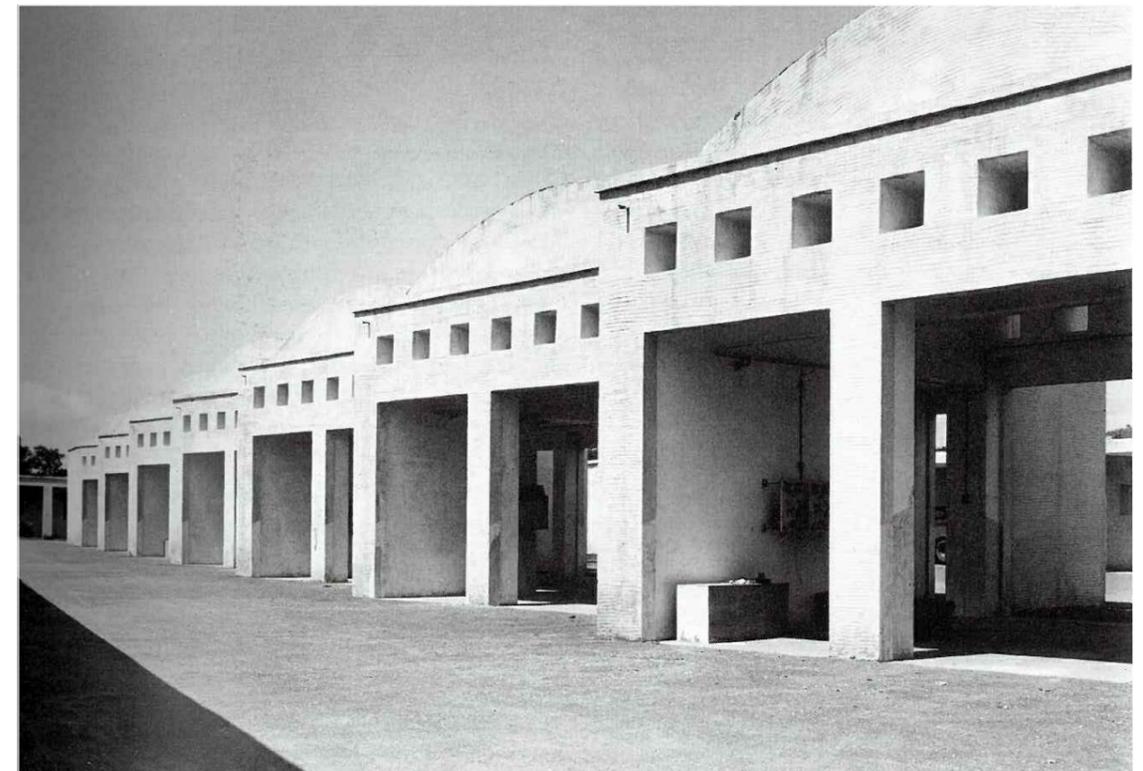


P U A A M I C A R E L L I

Piano di Recupero ai sensi dell'art. 26 della L.R. Campania n.16/2004, relativo ad un Immobile sito in viale J.F. Kennedy n. 98 - 108, Napoli; ricadente in Ambito 6 - Mostra d'Oltremare, Zona nB e nFB, ai sensi della Variante Occidentale al PRG, Art.8; 18; 22; 28.



DIRIGENTE SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA ESECUTIVA

arch. Andrea Ceudech

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

arch. Agrippino Graniero

TITOLO

PIANO DI RECUPERO CON VALORE DI PERMESSO DI COSTRUIRE

COMMITTENTE - PROPONENTE

ORION IMMOBILIARE srl

via Rossi 79, Volla (NA)

ORION IMMOBILIARE s.r.l.

Via Rossi, 79 - 80048 Volla (NA)
P.IVA: 06930141210

PROGETTISTI

CORVINO + MULTARI

via Ponti Rossi 117/a, Napoli
tel 081 744 1678
info@pec.corvinoemultari.com



ingegneria e sviluppo
via Nazionale delle Puglie, 283 San Vitaliano (NA)



CONSULENTI

disciplina urbanistica ed edilizia
arch. Giancarlo Graziani
ing. Stefano Pisani

DATA

Ottobre 2022

CODICE

PC_SUE_RTD

TITOLO

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

SCALA

Sommario

PREMESSA: CONTENUTI E CARATTERISTICHE DEL PUA	2
L'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI PUA	4
IL COMPLESSO DELLE AUTORIMESSE: LO STATO ATTUALE	4
INDIVIDUAZIONE CATASTALE DELL'AREA DI PUA	5
IL COMPLESSO DELLE "AUTORIMESSE": CARATTERISTICHE STORICHE E ARCHITETTONICHE DELL'IMMOBILE OGGETTO DELLA PROPOSTA DI PUA	6
IL PROGETTO PER LE AUTORIMESSE: ANALISI STORIOGRAFICA DELL'IMMOBILE OGGETTO DELLA PROPOSTA DI PUA.....	8
IL COMPLESSO DELLE AUTORIMESSE: LEGGITTIMITA' DELLO STATO ATTUALE RILEVATO	11
Interventi autorizzati con lic. Edilizia n. 14 del 17 feb. 1975 (allegato 3)	11
Lo stato dei luoghi certificato dal Certificato di Agibilità n- 39 del 1999 (allegato 4).....	13
Interventi eseguiti con Concessione Edilizia n.689/2003. (allegato 5)	14
LEGITTIMITÀ DELLO STATO ATTUALE RILEVATO: CONCLUSIONI.....	15
SOLUZIONE PROGETTUALE: INTERVENTI PREVISTI	16
IL RIPRISTINO DELL'IMPIANTO ARCHITETTONICO ORIGINARIO	16
Unità di intervento 1 - AREA 1 – Interventi da realizzare nello spazio scoperto destinato a giardino (nord): Riqualficazione dell'area verde esistente	18
Unità di intervento 2 - AREA 2 - Ripristino dell'impianto architettonico originario:	21
Il restauro dei manufatti originari e la ricucitura del recinto di Amicarelli.....	21
Consistenze e destinazioni d'uso previste:	26
Aree esterne, spazi per parcheggio, rapporti tra pieni e vuoti	27
Bibliografia:	29



COMUNE DI NAPOLI
dipartimento di pianificazione urbanistica

Immobile sito in viale Kennedy n. 98 - 108, Napoli; Ambito 6 - Mostra d'Oltremare;
Zona NB e Sottozona nFB, ai sensi della Variante Occidentale al PRG, Art.8; 18; 22; 28

dirigente:
arch. Massimo Santoro
responsabile del procedimento:
arch. Agrippino Graniero

COMMITTENTE - PROPONENTE

ORION IMMOBILIARE srl
via Rossi 79, Volla (NA)

PROGETTISTI

corvino + multari
via Ponti Rossi 117/a, Napoli
tel 081 744 1678
info@pec.corvinoemultari.com

ingegneria e sviluppo
via Nazionale delle Puglie, 283 San Vitaliano (NA)
tel 0791 183 40 634

CONSULENTI

disciplina urbanistica ed edilizia
Arch. Giancarlo Graziani
Ing. Stefano Pisani

ELABORATO

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

PREMESSA: CONTENUTI E CARATTERISTICHE DEL PUA

La presente Relazione è relativa alla proposta **Piano Urbanistico Attuativo** di iniziativa privata, comprensiva di **previsione planivolumetrica**, da attuarsi in Napoli nell'area individuata dal vigente Piano Regolatore Generale quale "zona nB" e in parte "zona nFb" come disposto dagli artt. 8, 18, nonché ricadenti all'interno della zona d'ambito definita dall'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante Occidentale al PRG di Napoli.

La presente relazione è stata rielaborata come richiesto nella Nota Pq/2022/48933 del 21.01.2022 del Servizio Sportello Unico Edilizia ed è coerente con le richieste di modifiche ed integrazione degli elaborati del piano ricevuti nel corso della Conferenza di Servizi indetta con nota PG/2021/764960 del 22/10/2021

Il **Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa** del Comune di Napoli con nota allegata: PG/2020/378194 del 28/05/2020, **ha così definito l'intervento** proposto:

"la proposta preliminare di Piano Urbanistico Attuativo, così come trasmessa con nota PG/2019/1016076 del 17/12/2019, si configura, tra i piani elencati all'art.26 della L.R. Campania n.16/2004, come Piano di Recupero e si ritiene ammissibile alla Fase 3 del Disciplinare per il procedimento di valutazione dei piani urbanistici attuativi di iniziativa privata (approvato con Disposizione dirigenziale n.18 del 14/03/2008)"

Il Piano interessa **un'area privata** sita in viale Kennedy 98-108, Napoli, di estensione pari a **mq. 7.145,00**, ubicata a confine con: Via Barbagallo ad Ovest, con altra area di proprietà della Mostra d'Oltremare di Napoli, con Istituto Tecnico Femminile, e con le ex Officine Pelli sul confine Est.

Premesso che:

- l'intero ambito è assoggettato a **Piano Urbanistico Esecutivo** con obbligo di prevedere la conservazione dell'impianto esistente dei manufatti originari.
- la parte di volumetria esistente riconducibile al progetto originario dell'arch. Amicarelli, è sottoposta a di **vincolo "monumentale"** con Decreto Ministeriale di vincolo numero 276 del Registro dei Decreti emesso in data 10.01.2017.

- della restante parte della volumetria esistente, realizzata in epoca successiva, è stata desunta la **legittimità dalla Concessione edilizia in sanatoria n.14 del 1975, dal Certificato di Agibilità n.35/99 e dalla Concessione Edilizia n.689/2003;**

le **previsioni planivolumetriche** contenute nel presente piano urbanistico attuativo, **esito del confronto con la competente Soprintendenza e con l'Ufficio Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa** nel corso dell'iter istruttorio riassunto nella **nota PG/2020/378194 del 28/05/2020** del Servizio Pianificazione urbanistica del Comune di Napoli, sono tali da **definire i reciproci rapporti spazio-dimensionali e architettonici** delle varie costruzioni presenti e di nuova realizzazione, considerate come un complesso unitario, e sono finalizzate a **conformare un assetto complessivo dell'area oggetto dell'intervento.**

Tale assetto complessivo **rappresenta dunque una previsione planivolumetrica che consente di leggere l'impianto originario del progetto delle autorimesse, permettendo al contempo di recuperare le consistenze volumetriche legittime,**

che nel tempo si erano realizzate a servizio dell'attività commerciale ivi presente e legittimate dalla Licenza edilizia in sanatoria n.14 del 1975 (pratica n.5/73).

Le **previsioni planivolumetriche** contenute nel presente piano ottemperano alle prescrizioni di cui alla **nota n° 14262P del 30.10.19** da parte della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli con la quale si è espresso un parere **preventivo favorevole** di massima all'attuazione del piano urbanistico esecutivo e alle prescrizioni contenute nel parere favorevole con prescrizioni espresso dalla **Commissione Urbanistica del Comune di Napoli** con nota **PG/2020/293949 del 27/04/2020;**)

La superficie totale dell'area di intervento è pari a 7.145 mq, di cui 3.090 mq ricadenti in **sottozona nFb_(AREA 1)** e 4.055 mq ricadenti in **zona nB (AREA 2)**

La **volumetria totale** esistente, pari a **17.251 mc**, è interamente realizzata nell'area classificata come nB. Una parte della volumetria esistente è costituita dai manufatti originali delle Autorimesse realizzate nel 1940 su progetto dell'arch. Vittorio Amicarelli, della restante parte della volumetria esistente, realizzata in epoca successiva, **è stata desunta la legittimità dalla Concessione edilizia in sanatoria n.14 del 1975, dal Certificato di Agibilità n.35/99 e dalla Concessione Edilizia n.689/2003.**

(cfr. nota PG/2021/764960 del 22/10/2021 - Ufficio Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa)

Le **caratteristiche principali** del presente Piano sono:

a) la conservazione dei manufatti originali delle Autorimesse realizzate nel 1940, conservando per essi l'attuale destinazione commerciale, con negozi di vicinato.

La volumetria oggetto di restauro è pari a **6.185,12 mc;**

b) la riconfigurazione, attraverso la demolizione e ricostruzione a parità di volumetria e con diverso impianto planimetrico, delle ulteriori consistenze volumetriche legittime realizzate in epoche successive.

Per una parte di esse si conferma l'**attuale destinazione d'uso commerciale**, con negozi di vicinato a piano terra, e per la restante parte si prevede la destinazione congressuale con l'inserimento di un **centro convegni per la formazione professionale**, con aule multimediali e attività ricettiva complementare ai piani superiori.

La **volumetria di nuova costruzione** è pari a **11.065,58 mc** con una **s.i.p. pari a 2.584,50 mq;**

c) la sistemazione delle aree scoperte e in particolare la **riqualificazione dell'area verde** identificata al N.C.E.U. sez. CHI foglio 21 particella 723 nella quale è stata prevista la **conservazione delle alberature esistenti** a meno quelle ritenute non conservabili per stato di salute, di valore e di stabilità (cfr. Elaborato: PC_AGR_R - Relazione Agronomica), la **piantumazione di nuove alberature** e la sistemazione a prato di una larga fascia perimetrale la riqualificazione del sistema di recinzioni esistenti compresa la previsione della piantumazione di siepi arbustive.

Sulla consistenza del Piano

Il Piano di Iniziativa di Privata interessa le seguenti consistenze.

Piano terra: N°9 attività commerciali di vicinato al per complessivi 2.409,58 mq;

Piani superiori: Centro Convegni per la Formazione Professionale (CCFP)

Piano primo: Attività complementari al (CCFP) per 310,00 mq;

Piano Secondo: Aule Formazione per 458,00 mq

Piano Terzo: Spazi per la ricettività per 458,00 mq;

Piano Quarto: Spazi per la ricettività e Aule multimediali 218,00 mq

PUA viale Kennedy		stato attuale		progetto	
A	Sup .Fondiarria (lotto di proprietà)	mq	7.145,00	mq	7.145,00
B	Superficie Zona nB	mq	4.055,00	mq	4.055,00
C	Superficie Zona nFB	mq	3.090,00	mq	3.090,00
D	Superficie Coperta Esistente	mq	3.435,87	mq	2.729,58
F	Altezza MAX Volumi	ml	6,70	ml	17,90
G	Volumetria Esistente	mc	17.251,00	mc	17.250,70
H	Superficie Commerciale ESISTENTE (SLP)	mq	3.435,87		
I	Superficie Commerciale PROGETTO Edificio B (SLP)				2.066,58
L	Superficie Commerciale PROGETTO Edificio A (SLP)				343,00
M	Superficie Commerciale TOTALE Edificio A+B (SLP)	mq		mq	2.409,58
N	Volume RESTAURO Edificio B (commercio)	mc		mc	4.778,82
O	Volume NUOVA EDIFICAZIONE Edificio B (commercio)			mc	5.029,98
P	Volume RESTAURO Edificio A (commercio)	mc		mc	1.406,30
	Spazio porticato Edificio A - Piano terra (310 mq)			mq	186 (60%)
Q	Sup NUOVA EDIFICAZIONE Edificio A (SLP) Centro Convegni per la Formazione Professionale	mq	-	mq	1.444,00
	Spazio porticato Edificio A - Piano primo (145 mq)			mq	87 (60%)
R	Volume NUOVA EDIFICAZIONE Edificio A (Centro Conv. F. P.)			mc	6.035,60
	Totale RESTAURO Edificio A+B (N+P)				6.185,12
	Totale NUOVA EDIFICAZIONE Edificio A+B (O+Q+R)				11.065,58
S	Superficie TOTALE (SLP)	mq	3.435,87	mq	3.853,58
T	Volumetria TOTALE commercio Edificio A+B (N+O+P)	mc	-	mc	11.215,10
V	Volumetria TOTALE Centro Con. Formazione Profess (R)	mc	-	mc	6.035,60
Z	Volumetria TOTALE di PUA	mc	-	mc	17.250,70

Il Piano si compone di due Unità di Intervento, corrispondenti alle due aree ben distinte nelle quali si divide l'area di intervento, come segue:

AREA 1 (Unità di intervento 1)

L'area ha una estensione di mq. **3.090,00**, ricadente ai sensi della variante occidentale al PRG del Comune di Napoli in zona nFb (Strutture pubbliche o di uso collettivo).

Interventi previsti: **recupero e riqualificazione dell'area verde esistente**

Cfr. Elaborati:

PC_AGR_R - Relazione Agronomica

PC_AGR_SDF - Planimetria stato di fatto area nFb

PC_AGR_PLA - Planimetria di progetto -Riqualificazione area verde esistente

AREA 2 (Unità di intervento 2)

L'area ha una estensione di mq. **4.055,00**, ricadente ai sensi della variante occidentale al PRG del Comune di Napoli in zona nB (Agglomerati urbani di recente formazione).

Gli interventi previsti, come meglio specificato in seguito, consistono nel **“restauro” e risanamento conservativo della porzione originaria del progetto Amicarelli**, così come definito dall'art. 3, lett. c, del D.P.R. 380/01 e **intervento di “nuova edificazione” a parità di volumetria e con diverso impianto planimetrico ai sensi della successiva “lett. e” del citato art. 3.** (cfr. cap 9 – Soluzione progettuale Interventi Previsti)

EDIFICIO A: comprendente i corpi di fabbrica **UMI 2A1 recuperato** (Corpo 9 da rilievo) e **UMI 2 A2 di nuova realizzazione**

Superficie Coperta 663 mq

UMI2 A1 Commerciale (negozi di vicinato) SLP 343,00 mq

UMI2 A2 Congressuale (C.C.F.P.) SLP 1.444,00 mq

totale Edificio A SLP 1.787,00 mq

EDIFICIO B: comprendente i corpi di fabbrica **UMI2 B1** (Corpo 14), **UMI2 B2** (21 e 4-5) restaurati e i corpi **UMI2 B3** e **UMI2 B4** di nuova realizzazione

Superficie Coperta 2.066,58 mq

Commerciale (negozi di vicinato) SLP 2.066,58 mq

AREE ESTERNE

parcheggi pertinenziali; 1.106,56 mq

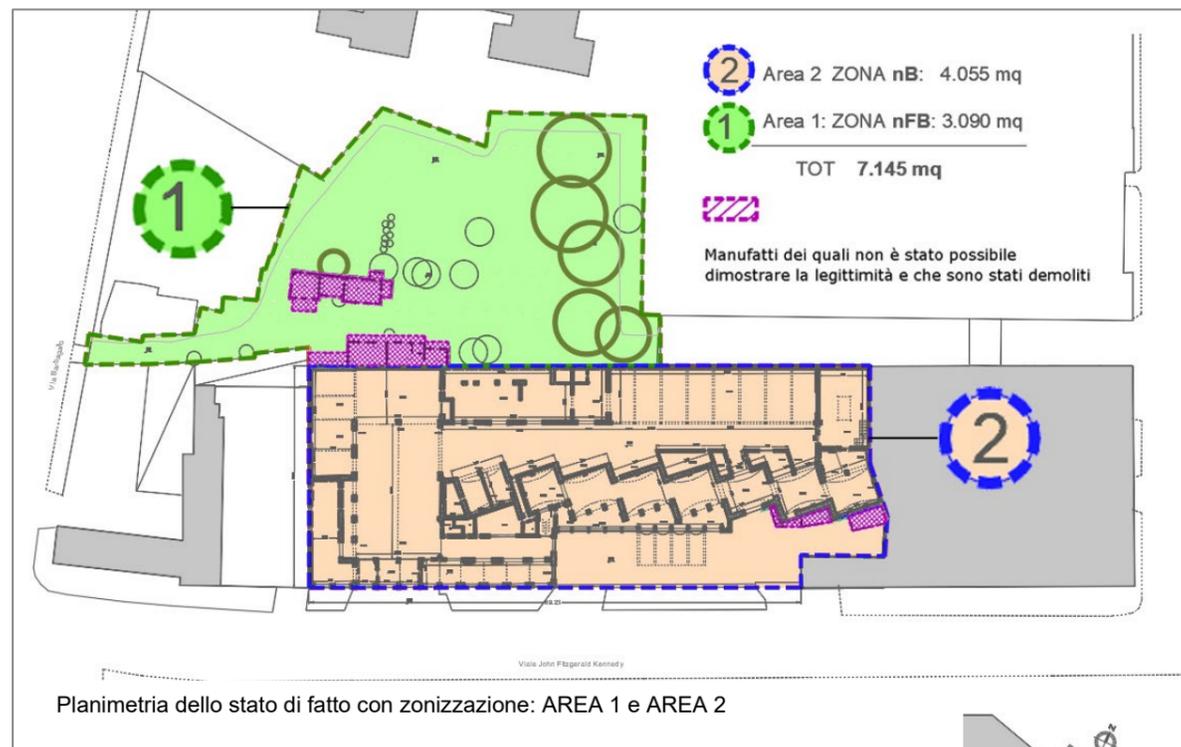
Sistemazioni esterne 538,86 mq

Il Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa del Comune di Napoli con nota allegata: PG/2020/378194 del 28/05/2020, ha così definito l'intervento proposto:

“la proposta preliminare di Piano Urbanistico Attuativo, così come trasmessa con nota PG/2019/1016076 del 17/12/2019, si configura, tra i piani elencati all'art.26 della L.R. Campania n.16/2014, come Piano di Recupero e si ritiene ammissibile alla Fase 3 del Disciplinare per il procedimento di valutazione dei piani urbanistici attuativi di iniziativa privata (approvato con Disposizione dirigenziale n.18 del 14/03/2008)”



Immagine zenithale dello stato attuale



L'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI PUA

L'area oggetto della presente proposta di PUA, di proprietà della società **Orion Immobiliare srl** con sede in Volla (NA) alla via Rossi 79 (P.I. 06930141210), è sita in viale Kennedy 98-108, Napoli.

L'area ricadeva precedentemente nelle proprietà dell'**Ente Mostra d'Oltremare** ed è stata acquistata dalla società attualmente proprietaria **mediante procedura di Offerta Pubblica di Acquisto** (giusto atto per notaio Enrico Santangelo, numero di repertorio 27964, raccolta n° 10012).

La proprietà comprende due aree distinte, identificate al **NCU sez CHI foglio 21 con la particelle 69 e una porzione della particella 723** (la proprietà comprende il solo sub 5; i sub 9; sub 10 sono stati demoliti cfr. PC_CILAD_02)

Le due aree sono classificate dalla variante occidentale al PRG rispettivamente all'interno della **Zona nFb** (Strutture pubbliche o di uso collettivo) relativamente alla parte più a nord (Area 1 - particella 723, per mq. **3.090,00**) e nella **Zona nB** (Agglomerati Urbani di recente formazione) relativamente alla parte più a sud (Area 2 - particella 69 - per mq. **4.055,00**)

L'intera area in oggetto ricade all'interno della perimetrazione dell'**Ambito 6** (Mostra) La parte più a sud dell'immobile (Area 2), collocata su Viale Kennedy, è infatti parte del **complesso denominato "Autorimesse"**, progettato dall'architetto **Vittorio Amicarelli** e realizzato nel 1940, facente parte dell'insieme di opere realizzate nell'ambito della costruzione del quartiere fieristico delle **Mostra delle Terre d'Oltremare**.

IL COMPLESSO DELLE AUTORIMESSE: LO STATO ATTUALE

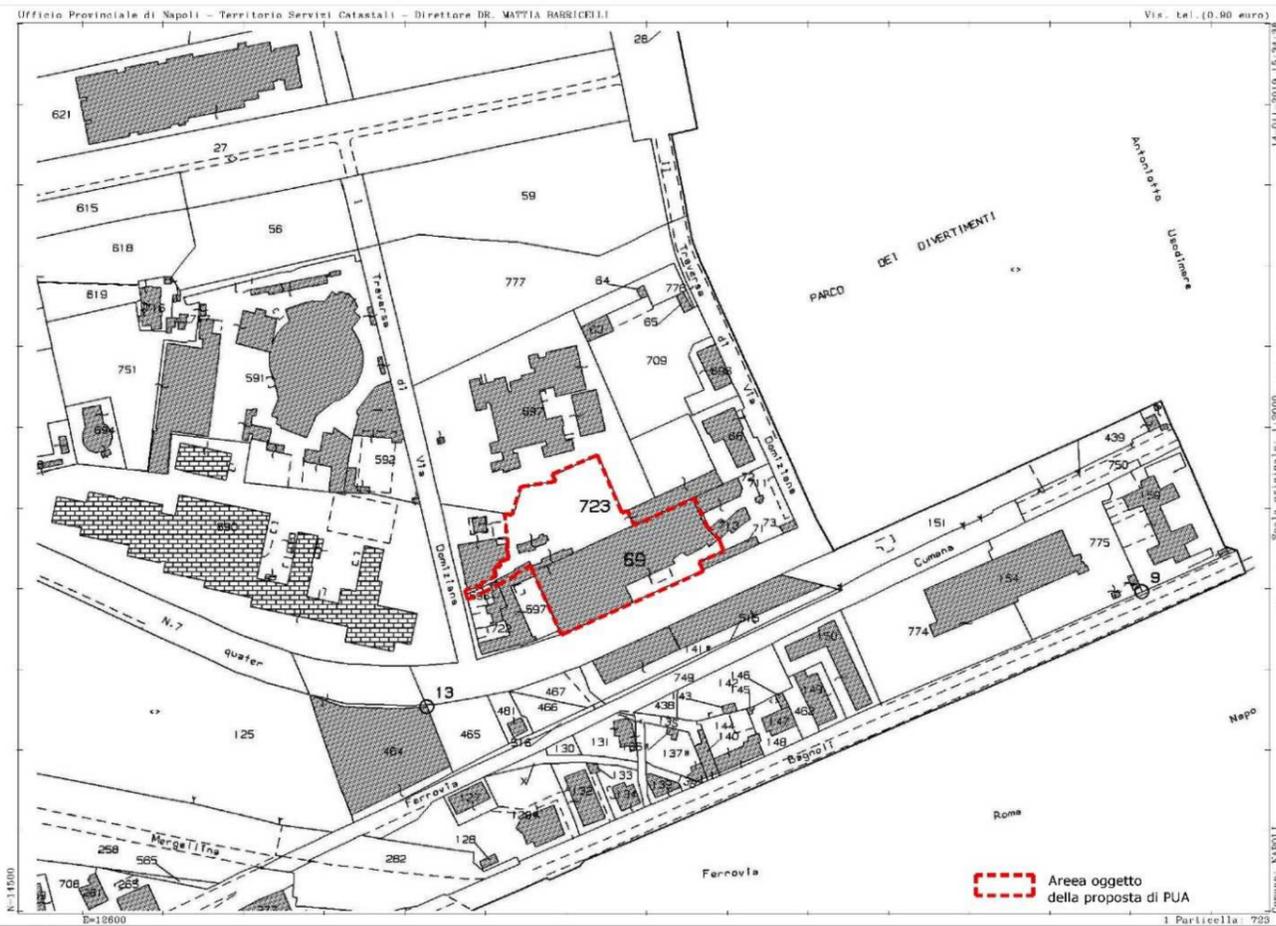
La volumetria esistente nell'Area 2 relativa alla **particella 69**, è il risultato dell'**ampliamento e ristrutturazione degli edifici originari** facenti parte del Complesso delle Autorimesse.

La legittimità di tale volumetria, **pari a 17.251mc**, è stata dedotta dai seguenti titoli:

- 1 . **Licenza edilizia in sanatoria n.14 del 1975 (pratica n.5/73);**
- 2 . **Certificato di Agibilità n.35/99;**
- 3 . **Concessione Edilizia n.689/2003.**

(cfr. nota PG/2017/574195 del 19/07/2017 - Ufficio Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa)

La **parte nord della proprietà**, rappresentata dalla **particella catastale 723**, è invece un'area in gran parte non edificata che ospita **due piccoli fabbricati** attualmente in cattive condizioni di conservazione e dei quali **non è stato possibile stabilire la legittimità e che sono stati demoliti** (cfr. PC_CILAD_02)



Individuazione catastale dell'area di PUA - NCEU - Sez. CHI, foglio 21
L'area di intervento comprende la particella 69 e parte della particella 723



Particella 723 - Aggiornamento Cartografico 21/9/2022
Aggiornamento catastale a seguito delle demolizioni effettuate (cfr. PC_CILAD_02)

INDIVIDUAZIONE CATASTALE DELL'AREA DI PUA

L'area interessata al presente Piano Urbanistico Attuativo può considerarsi fondamentalmente come costituita da **due diverse consistenze**.

La prima area, con accesso dalla Via Barbagallo n. 8 (erroneamente riportato come civico n. 9 in catasto), è estesa per complessivi **mq. 3.090,00** ed è individuata **nel N.C.E.U. alla Sez. CHI foglio 21 p.lla 723, (sub 05)**

La seconda area, avente accesso da Viale J.F. Kennedy 98-108, di mq **4.055,00**, è individuata al **NCEU** con i seguenti identificativi:

Sez. CHI, foglio 21, p.lla 69, sub. 01, Cat. F/2;

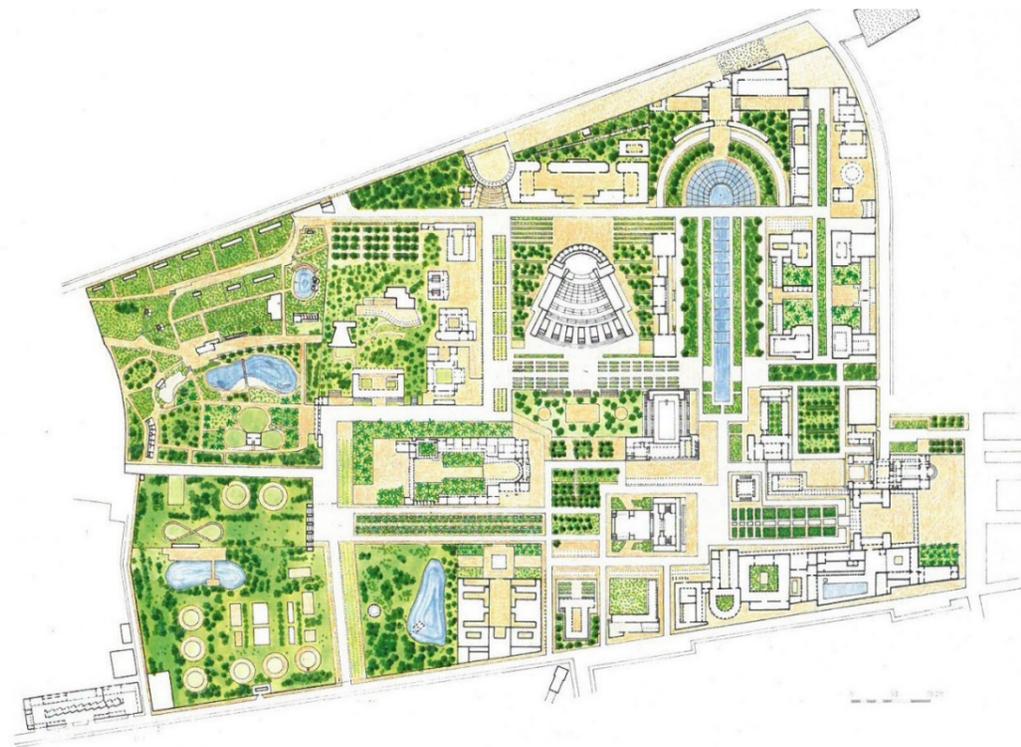
Viene prodotta documentazione catastale aggiornata attestante la consistenza originaria e i vecchi identificativi oggi dichiarati collabenti. (cfr. Elaborati PC_URB_CAT)

Il lotto di intervento avrà quindi una consistenza complessiva pari a **mq. 7.145**, ciò posto, lo stesso è stato rilevato con idonea strumentazione tecnica da parte del geom. Giuseppe Ambrosio che ne ha restituito una planimetria di dettaglio con la precisa indicazione di tutte le consistenze oggetto del trasferimento da parte dell'Ente Mostra alla Orion Immobiliare.

Relativamente alle **volumetrie esistenti**, l'area più a nord, individuata nel N.C.E.U. alla Sez. CHI foglio 21 p.lla 723 è interessata da alcune volumetrie, delle quali è impossibile stabilire la legittimità, riconducibili ai precedenti identificativi catastali di cui al sub 9 e 10. Come già detto, **per tali fabbricati è stata eseguita la demolizione.**

(cfr. **PC_CILAD_01**: Perizia stragiudiziale relativa alle porzioni immobiliari realizzate senza titolo all'interno del compendio immobiliare in Viale J.F. Kennedy 92/92a ad angolo con via Barbagallo n. 8"; **PC_CILAD_02**: Perizia fine lavori per CILAD Demolizione superfetazioni ed ampliamenti di facciata all'interno del Compendio Immobiliare sito in Viale J.F. Kennedy 92/92a ad angolo con via Barbagallo n. 8")

L'area più a sud, individuata al N.C.E.U. Sez. CHI, foglio 21, part. 69, e N.C.T. Foglio 205, part. 69, è caratterizzata dalla presenza di una **volumetria legittima complessiva pari a 17.251mc.**



La Mostra d'Oltremare nel 1940



Viale Augusto e l'ingresso della Mostra d'Oltremare, foto d'epoca

IL COMPLESSO DELLE "AUTORIMESSE": CARATTERISTICHE STORICHE E ARCHITETTONICHE DELL'IMMOBILE OGGETTO DELLA PROPOSTA DI PUA

La conca flegrea e Fuorigrotta

Gli strumenti di pianificazione individuano la Conca Flegrea come un'unità urbanistica chiaramente delineata dalla condizione geografica e connotata dalla presenza di cinque realtà insediative principali, chiaramente leggibili per la peculiarità dei rispettivi principi insediativi: l'area dell'ex impianto siderurgico Italsider, Bagnoli, Cavalleggeri Aosta con l'adiacente nucleo di via Campegna, Fuorigrotta, la Mostra d'Oltremare.

La realizzazione dell'impianto della Mostra d'Oltremare, inaugurata nel 1940, resta però senza dubbio l'evento più significativo che ha determinato lo sviluppo di questa parte di città.

La Mostra delle Terre d'Oltremare

La Mostra d'Oltremare fu inaugurata il 9 maggio 1940 come "Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare" dal re Vittorio Emanuele II.

Il progetto dell'impianto **planivolumetrico** fu affidato a **Marcello Canino**, consulente per il Piano Regolatore della Mostra, che fu assistito da Stefania Filo Speciale.

La struttura planimetrica derivava da un **incrocio di direttrici ortogonali** disegnate dagli **elementi architettonici e ambientali**, lungo le quali i **volumi architettonici** furono collocati e configurati in modo da accentuare l'effetto di **continuità prospettica**.

Gli edifici erano differenziati in tre categorie: permanenti, semipermanenti e a carattere provvisorio, in funzione delle modalità d'uso previste.

Il progetto di alcuni degli edifici di carattere permanente, ritenuti **maggiormente rappresentativi** dal punto di vista celebrativo, fu affidato attraverso **concorsi di progettazione nazionali**, questi furono: **il Palazzo dell'arte, la Torre delle Nazioni, e il Padiglione A.O.I., oggi Cubo d'Oro**.

Il risultato fu un **complesso espositivo unico ed originale**, testimonianza delle più innovative idee d'urbanistica e di architettura dell'epoca.

La Mostra è quindi non semplicemente un quartiere fieristico comprendente architetture di pregio ed eccellenza, ma un **unicum caratterizzato da un disegno complessivo e coerente**, nel quale **edifici, spazi aperti e aree attrezzate a verde**, tutti elementi di grande valore, costituiscono un **tessuto integrato e di qualità**.

VITTORIO AMICARELLI E L'ARCHITETTURA DEL RAZIONALISMO A NAPOLI

“Le architetture di Amicarelli rappresentano un contributo di alta caratura alla ricerca di un linguaggio “moderno” a Napoli.”¹

Vittorio Amicarelli nasce a **Sala Consilina il 23 marzo 1907**, ma cresce e studia a Napoli, dove nel 1931 si iscrive alla Scuola superiore di architettura. **Nel 1935** il Regio decreto n. 2127 sancisce la trasformazione della Scuola superiore in **Facoltà di architettura di Napoli**, con sede a palazzo Gravina. Amicarelli, non ancora laureato, riceve l'incarico di addetto all'ufficio di presidenza e alla riorganizzazione delle attività didattiche e la nomina a responsabile della biblioteca di Facoltà.

Nel 1937 consegue la laurea e nel 1938 l'abilitazione professionale.

Tra le **opere principali** si ricordano: *Due edifici per abitazioni in via Mergellina* (1949-51), il completamento dell'*Edificio per appartamenti in via Manzoni* (iniziato da Di Salvo nel '48 e da lui portato a termine tra il '52 e il '54), *l'Edificio residenziale di via Tasso* (1953-54), la *Villa Ferri* sulla collina di Posillipo (1953, omonima della vicina villa di Luigi Cosenza), il complesso turistico di Marina grande a Capri, opere tutte attestate su un **deciso linguaggio razionalista**.

L'impegno di Amicarelli si estende inoltre nel campo dell'housing sociale, realizzando per Ina Casa **alloggi sovvenzionati per lavoratori** di centri minori dell'*hinterland* napoletano. Muore a Napoli il 30 gennaio 1971.

Il lavoro di Amicarelli alla Mostra d'oltremare;

Nell'aprile del **1939** entra a far parte del gruppo di **architetti incaricati di progettare** il complesso dei padiglioni che costituiranno **l'Esposizione triennale delle terre italiane d'oltremare** nel quartiere di Fuorigrotta.

In particolare si occupa della progettazione del **sistema degli ingressi** alla Mostra, nonché dei **padiglioni** riservati alle **autorimesse**, alla **falegnameria**, alle **officine meccaniche** e ai servizi generali, opere che riscuotono un certo interesse meritando l'attenzione della pubblicitaria specializzata.

Il **giovane Amicarelli**, allievo di Marcello Canino e Calza Bini, rinuncia in questi interventi ad ogni retorica monumentalità firmando realizzazioni nelle quali la corretta rispondenza **ad istanze di carattere funzionale** si traduce in un **linguaggio improntato a una limpida e razionale essenzialità**.

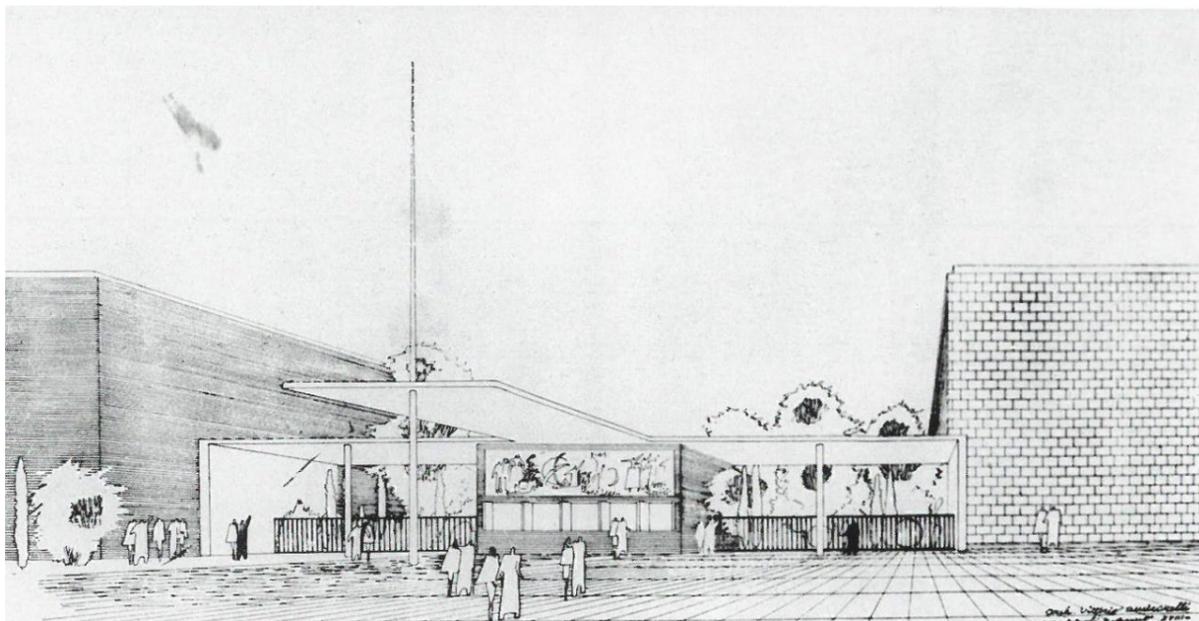
Il progetto degli ingressi

L'incarico per la **progettazione degli ingressi** rappresentava un **impegno molto prestigioso per un giovane architetto come Amicarelli**

Nonostante la natura del tema potesse suggerire lo scadere in eccessi di tipo monumentale, si consideri che si tratta dell'ingresso ad alcuni **punti chiave** del l'intero



Architetto Vittorio Amicarelli: Ingresso al parco divertimenti, foto d'epoca



Architetto Vittorio Amicarelli: Ingresso al Teatro Mediterraneo: prospettiva

¹ B. Gravagnuolo, Prefazione in: G. Menna, Vittorio Amicarelli architetto, 1907-1971: progetti e ricerche nella Napoli del Novecento, ESI, Napoli, 2000



Architetto Vittorio Amicarelli: Ingresso al parco divertimenti, foto d'epoca



Architetto Vittorio Amicarelli: Ingresso autoveicoli alla mostra e al parco faunistico: foto d'epoca

complesso come il **teatro**, il **parco divertimenti**, il giovane Amicarelli rinuncia a ogni retorica improntando il progetto alla soluzione delle istanze funzionali previste con l'utilizzo di un linguaggio razionale ed essenziale.

Ingresso autoveicoli alla mostra e al parco faunistico

Amicarelli risolve questo tema sulla base delle esigenze pratiche (facilitare la massimo la circolazione dei veicoli) **disegnando una sequenza di pilastri** che segna il fronte sulla strada "provinciale Miano-Agnano", **arretrandosi** in maniera da **preservare i platani** borbonici esistenti e a definire **uno spazio utile alla manovra** di ingresso dei mezzi.

I **pilastri sorreggono una pensilina** in grigliato di legno definendo nel complesso un elemento architettonico **che dialoga con le alberature** e valorizza esteticamente il tratto di strada interessato

Ingresso al teatro "Mediterraneo"

Il progetto è caratterizzato da un linguaggio rigorosamente razionalista, l'impostazione compositiva è simmetrica ma priva di monumentalità, caratterizzata da una sottile pensilina aggettante che orienta il flusso dei visitatori.

Ingressi al parco divertimenti

Nel caso dell'**ingresso principale** Amicarelli accorpa varie esigenze funzionali realizzando un vero e proprio edificio, una sequenza di setti rastremati verso il basso sostengono una sottile soletta-pensilina generando sul fronte strada un plastico portico.

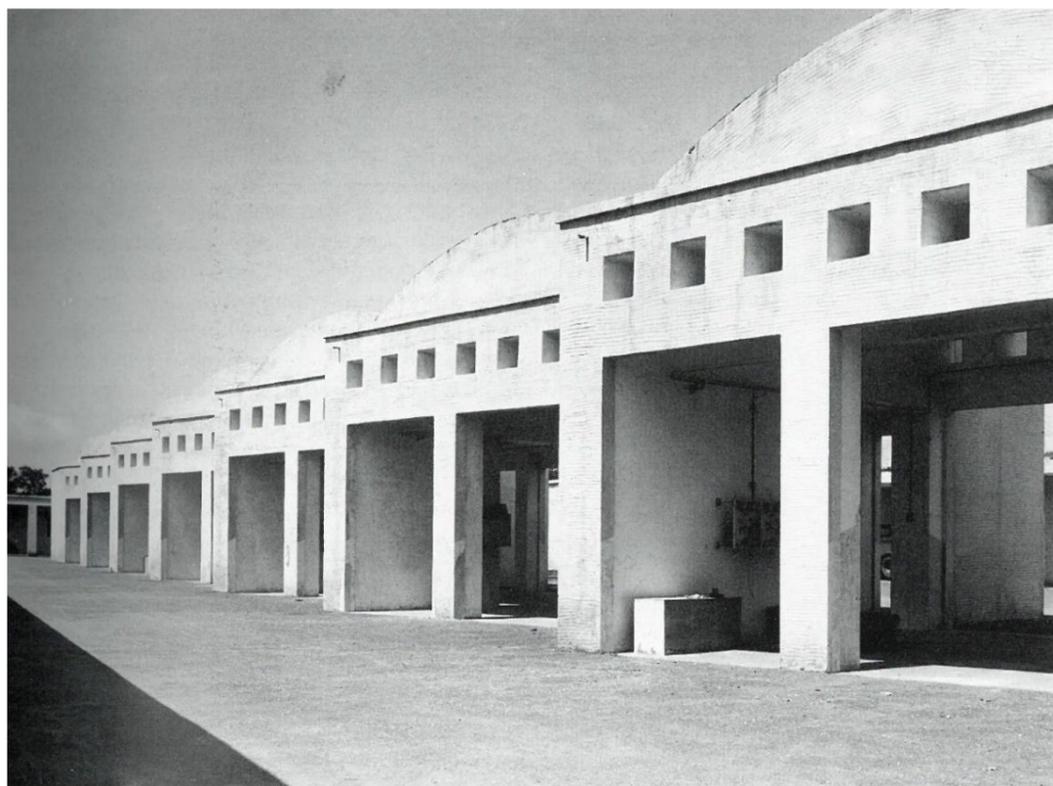
Nel caso dell'**ingresso laterale** il tema è risolto attraverso **una sottile pensilina** che culmina nel volume parallelepipedo che segna l'ingresso, mentre **una serie di pilastri** circolari anche in questo caso delinea un **portico che orienta la fila dei visitatori** lungo il muro di cinta

IL PROGETTO PER LE AUTORIMESSE: ANALISI STORIOGRAFICA DELL'IMMOBILE OGGETTO DELLA PROPOSTA DI PUA

Il complesso, collocato al di fuori del perimetro dell'impianto fieristico, nell' area d'angolo fra viale Kennedy e il viale trasversale che delimita ad est l'ex cinodromo, risultava caratterizzato da **un ampio recinto** che racchiudeva **una superficie rettangolare fortemente allungata di circa 6000 metri quadrati**, all'interno della quale erano collocati una serie di corpi autonomi attrezzati per svolgere funzioni specifiche.

L'officina, la casa del custode, la rimessa per trenini, quella per biciclette, gli uffici, gli spogliatoi **erano concepiti come altrettanti corpi autonomi collocati a ridosso del recinto**.

Le autorimesse, ciascuna delle quali destinata ad ospitare tre automobili: erano collocate al centro dello spazio interno ed accostate l'una all'altra secondo una



La sequenza delle autorimesse

aggregazione “sfalsata”, derivante dalla necessità di favorire le manovre di entrata e l'uscita delle auto, compatibilmente con il limitato spazio a disposizione.

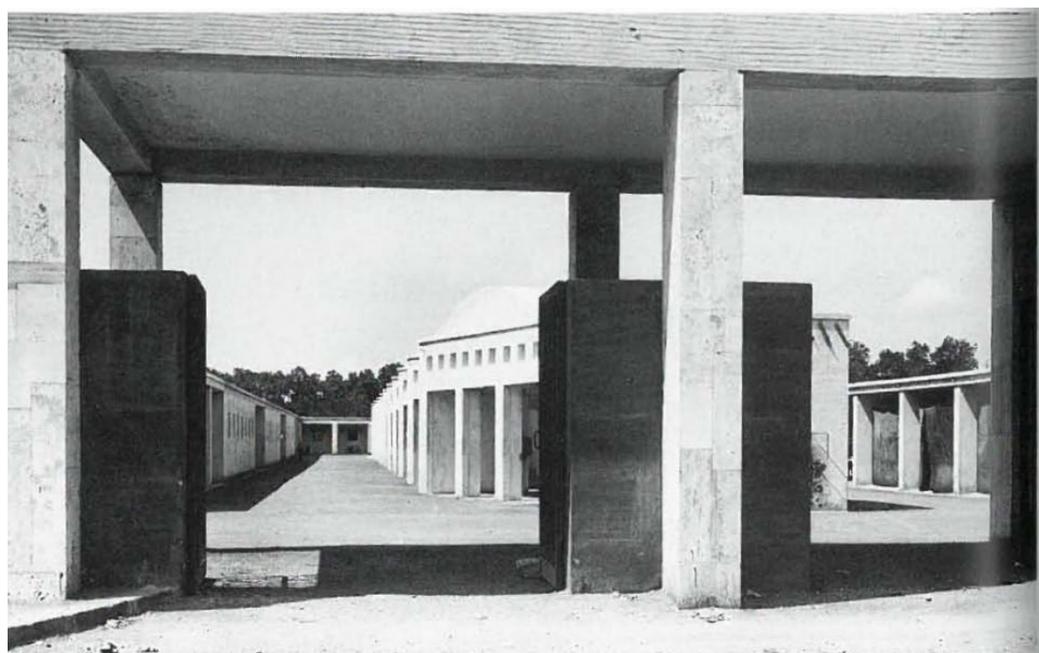
Lo spazio complessivo era quindi caratterizzato da **una serie di volumi integrati al recinto che andavano a comporre un elemento perimetrale** e da **due viali asfaltati**, determinati dalla sequenza dalle autorimesse, che si ricongiungevano alle estremità confluendo nei **due grandi slarghi rettangolari** in corrispondenza degli accessi.

Al complesso si accedeva infatti in due punti: l'**ingresso principale**, riservato prevalentemente ai pedoni ed ai ciclisti, era ubicato lungo via Domiziana (attuale viale Kennedy, a sud del complesso), mentre l'**ingresso delle auto** avveniva dalla strada ad ovest della Mostra (ad est del complesso delle Autorimesse).

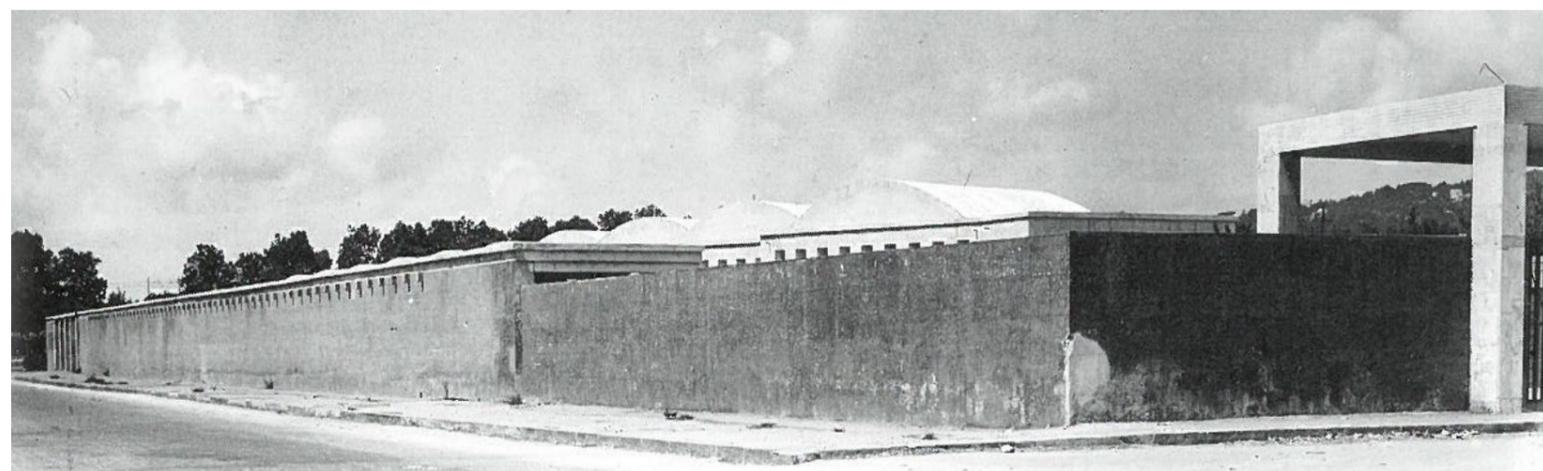
Il **carattere** di questo singolare complesso era però determinato innanzitutto dalla **conformazione** prescelta per le dieci rimesse: **ciascuna autorimessa era configurata come una costruzione autonoma coperta a volta**, le cui facciate presentavano sui due lati liberi tre ampie aperture per l'ingresso delle auto, scandite da pilastri e sormontate da una fila di piccole bucatore.

Il tutto era rifinito con intonaco di tinta chiara.

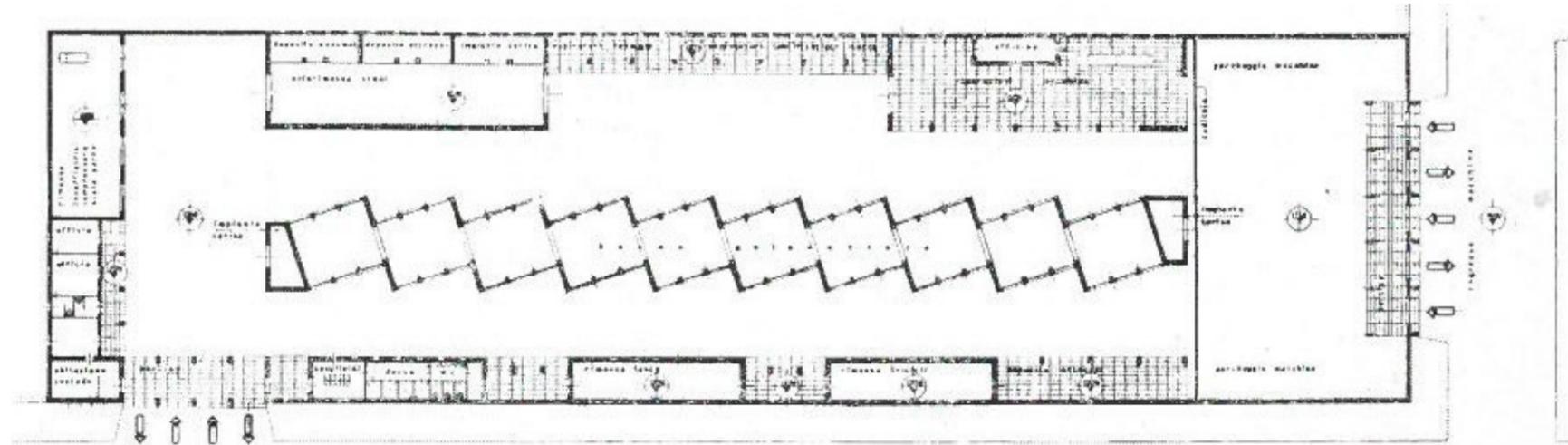
Si viene così a creare **una teoria di volumi cubici caratterizzata dal tono “mediterraneo”** conferito al complesso dall'utilizzo di volte a botte leggermente ribassata, mentre l'apparire in sequenza dei fronti sfalsati delle rimesse con l'iterazione delle piccole bucatore quadrate nella parte superiore restituisce effetti dal **sapore “metafisico”**.



Ingresso al Padiglione delle Autorimesse, foto d'epoca



Il recinto del complesso delle Autorimesse, foto d'epoca

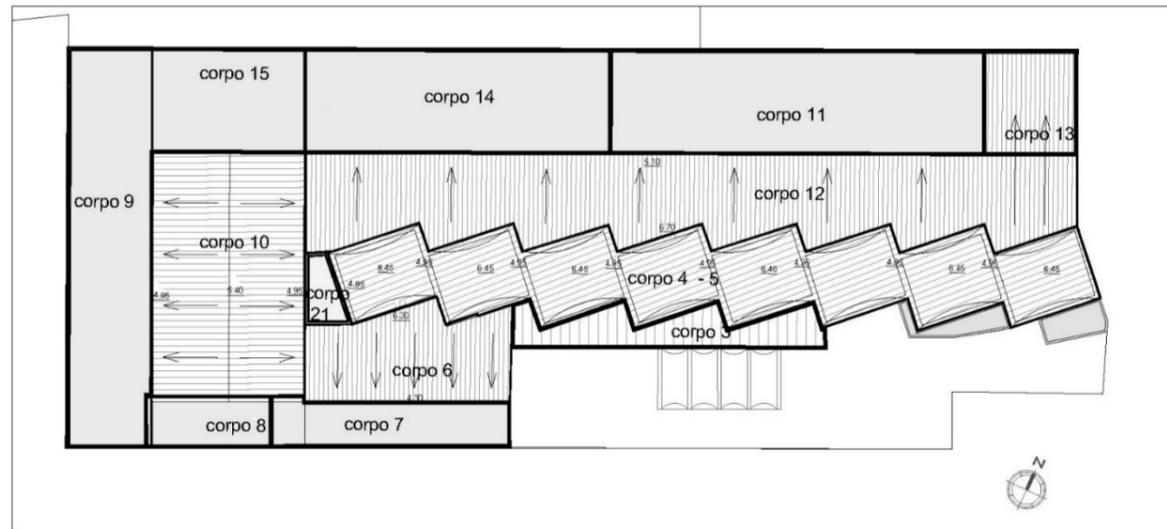


Il complesso delle Autorimesse: planimetria del progetto originario di Amicarelli
(G. Menna, Vittorio Amicarelli architetto, 1907-1971: progetti e ricerche nella Napoli del Novecento, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2000)

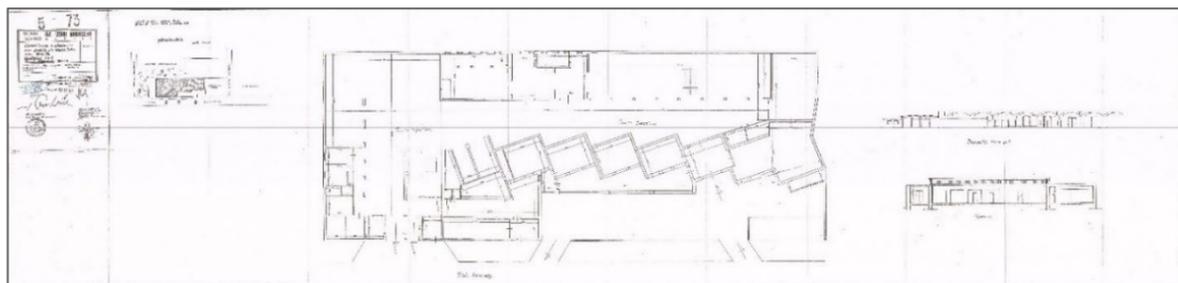


Sovrapposizione progetto originario Amicarelli/Planimetria attuale (Allegato 2)

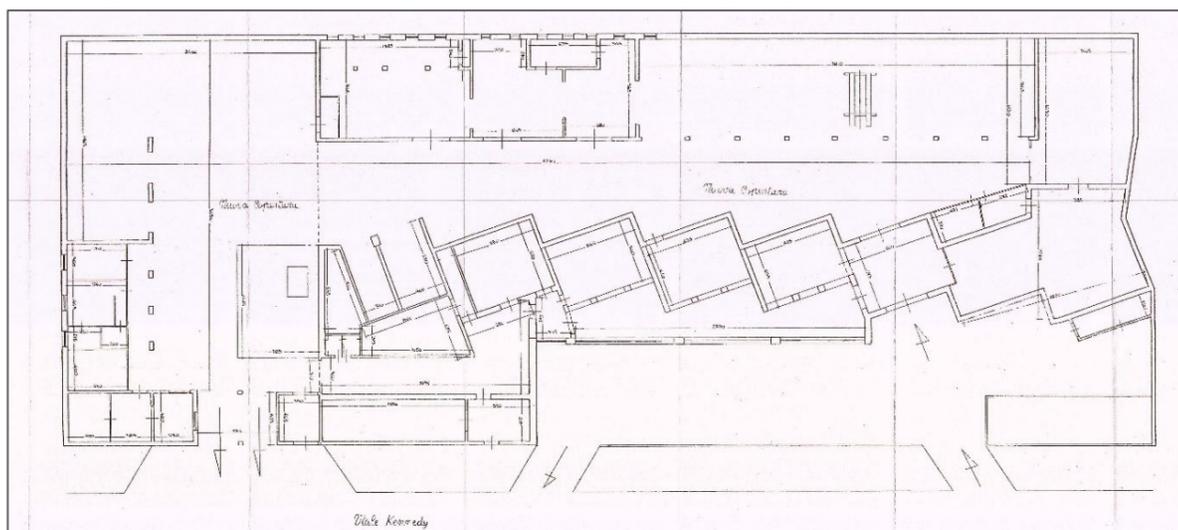
- Area oggetto della proposta di PUA
- Progetto originario Amicarelli
- Altra proprietà



Complesso delle Autorimesse: Pianta delle coperture e denominazione dei Corpi di fabbrica esistenti



Elaborato grafico relativo alla licenza Edilizia n. 14 del 17 feb. 1975 (allegato 3)



Elaborato grafico relativo alla licenza Edilizia n. 14 del 17 feb. 1975 (STRALCIO PIANTA)

IL COMPLESSO DELLE AUTORIMESSE: LEGGITTIMITA' DELLO STATO ATTUALE RILEVATO

Riepilogando quanto precedentemente esposto, nel 1940 fu realizzata dall'Ente Mostra di Oltremare, su una parte dell'area oggetto dell'intervento, una autorimessa con officina. Nel dopoguerra l'autorimessa con annessa officina, fu data in locazione a una concessionaria di auto che successivamente si suddivise in due società.

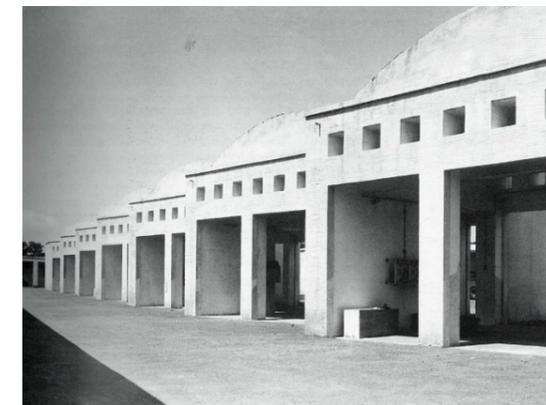
Come detto precedentemente, **il complesso delle autorimesse è stato nel tempo diviso in due parti** utilizzate per scopi commerciali da soggetti diversi.

Interventi autorizzati con lic. Edilizia n. 14 del 17 feb. 1975 (allegato 3)

Nella parte ricadente nell'area di intervento l'impianto originario del complesso delle autorimesse risulta leggibile grazie alla **conservazione dei volumi voltati delle Autorimesse**, anche se **pesantemente manomessi**, ma appare completamente **negato** da una **serie di interventi che nel tempo sono andati a saturare quasi completamente gli spazi aperti** che caratterizzavano il complesso collegando i corpi di fabbrica del complesso "Autorimesse" in **una unica superficie coperta**.

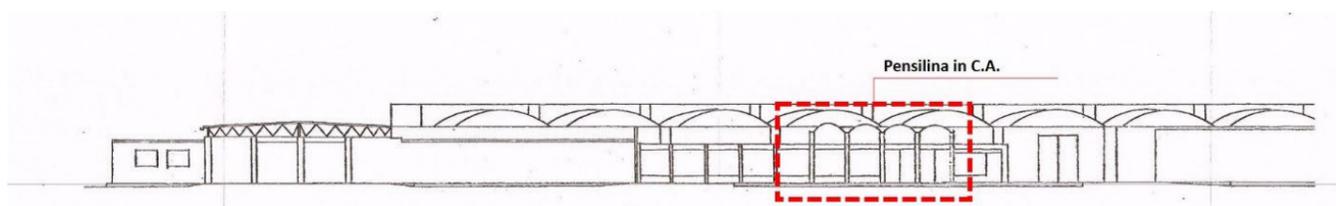
Tali interventi sono quelli relativi alla licenza edilizia a sanatoria (**pratica n: 5/1973 lic. Edilizia n. 14 del 17 feb. 1975.**) per la **copertura e la chiusura con pareti in muratura dell'area del cortile interno del padiglione Autogar** in via Kennedy 98-108.

(cfr. allegato 3: Licenza Edilizia 1975)



La sequenza delle autorimesse in una immagine d'epoca e nello stato attuale (Corpi 4-5)

I Corpi 4-5 fa parte dei volumi riconducibile al complesso originario delle Autorimesse e tale volumetria sarà di conseguenza interamente conservata

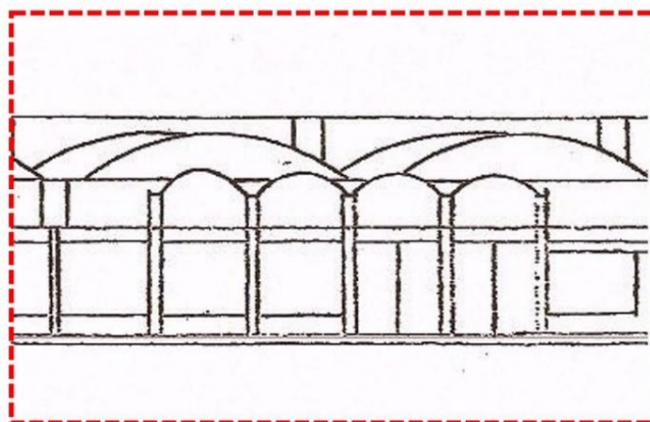


Pensilina in C.A.: vista dall'alto



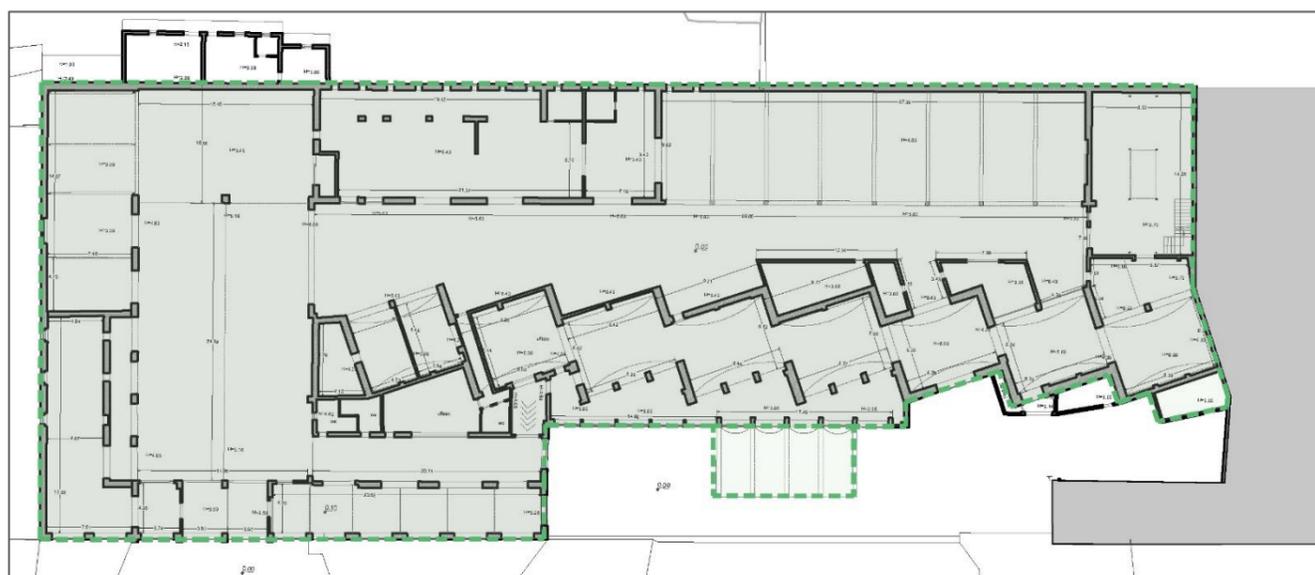
Pensilina in C.A.: vista da viale Kennedy

Licenza Edilizia in sanatoria n. 14 del 1975: Prospetto principale



Licenza Edilizia in sanatoria n. 14 del 1975: Prospetto principale

La pensilina in C.A.



Planimetria dello stato di fatto con indicazione dei manufatti legittimati dalla Concessione edilizia in sanatoria n.14 del 1975

L'osservazione del grafico di Prospetto, confrontata con le foto dello stato di fatto, consentono di riconoscere nel grafico la **presenza della pensilina in C.A.** ancora oggi esistente sul lato sud verso viale Kennedy

Conclusioni:

La planimetria riportata a in basso a sinistra riporta l'**individuazione dei manufatti legittimati** dalla Concessione edilizia in sanatoria n.14 del 1975.

Relativamente alle altezze, sono state ricavate dal grafico relativo al prospetto principale. L'altezza è stata valutata facendo riferimento al grafico relativo alla Licenza Edilizia del 1975 relativa alla realizzazione della copertura degli spazi scoperti

Nel grafico "**Prospetto Principale**" è rappresentata la copertura che sovrasta l'altezza delle volte appartenenti.

L'altezza rappresentata in scala è pari appunto 6.70 mt



Elaborato grafico relativo alla licenza Edilizia n. 14 del 17 feb. 1975 (STRALCIO PROSPETTO)

Come riscontrabile dal grafico relativo alla Licenza Edilizia 14/1975 l'**altezza dei volumi voltati è pari a mt 4.95** relativamente all'estradosso del solaio inferiore e a **6.45 mt** relativamente all'estradosso del solaio superiore. Ne scaturisce per il corpo 4-5 una **altezza media pari a 5.70 mt. Tale altezza media è stata utilizzata per il calcolo della volumetria**, relativamente all'altezza del corpo 4-5 (cfr. Allegato 7 Prospetto di calcolo delle Volumetrie) L'altezza indicata in tabella rappresenta l'altezza media utile al calcolo della volumetria come indicato nell'Art. 3 del Regolamento Edilizio del comune di Napoli, relativo ai parametri edilizi:

"..... Nel caso di copertura inclinata (a tetto o a volta) l'altezza è misurata tra l'estradosso del solaio inferiore e il punto medio dell'estradosso del solaio inclinato superiore.

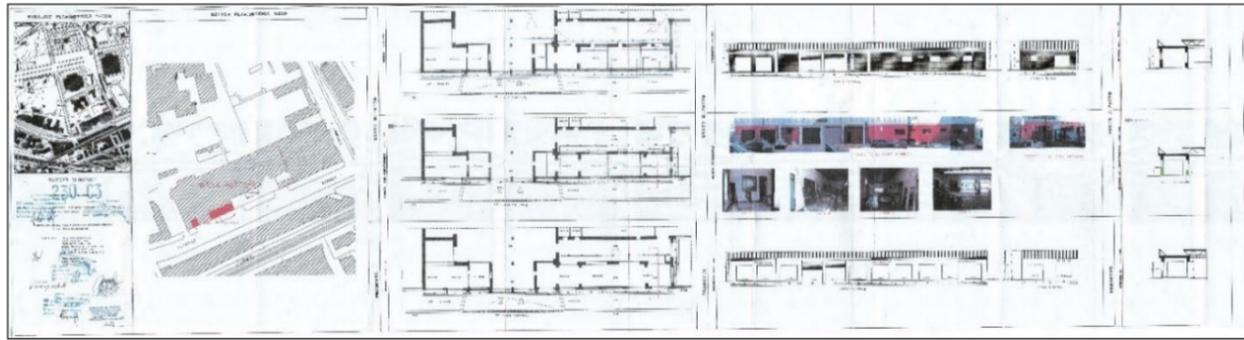
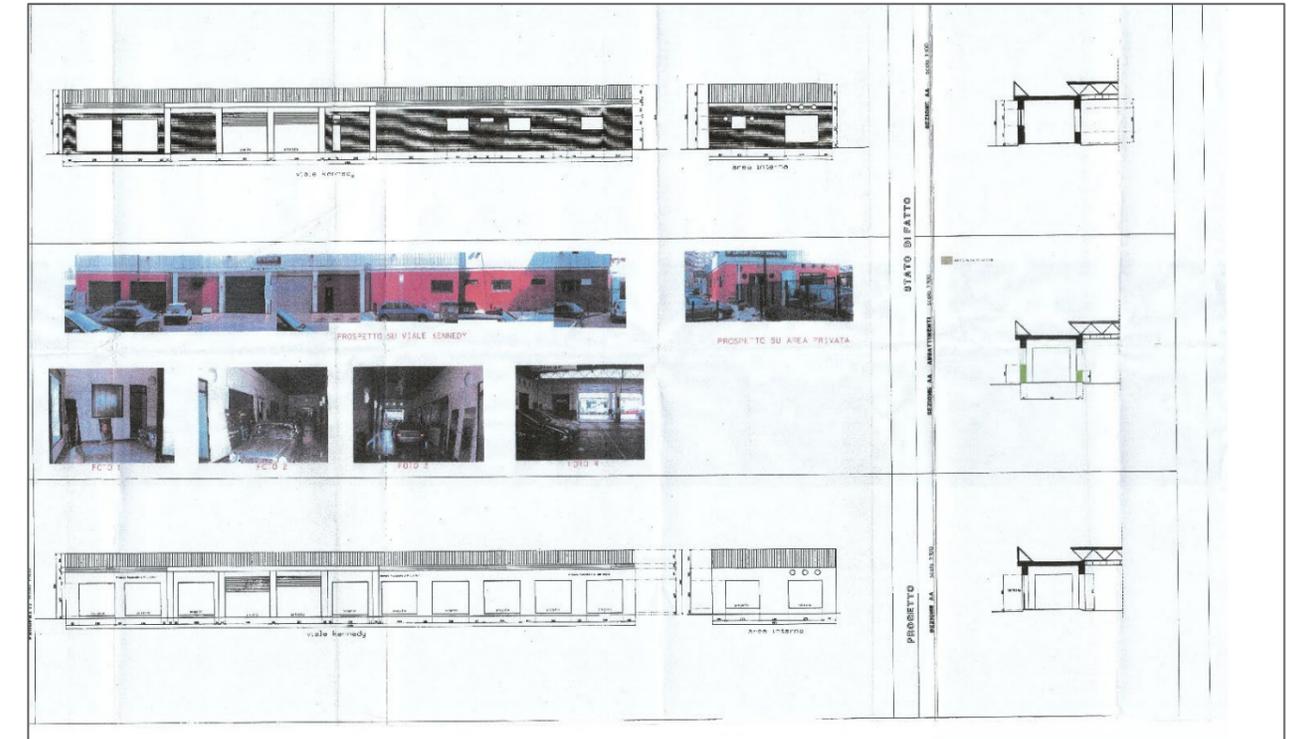
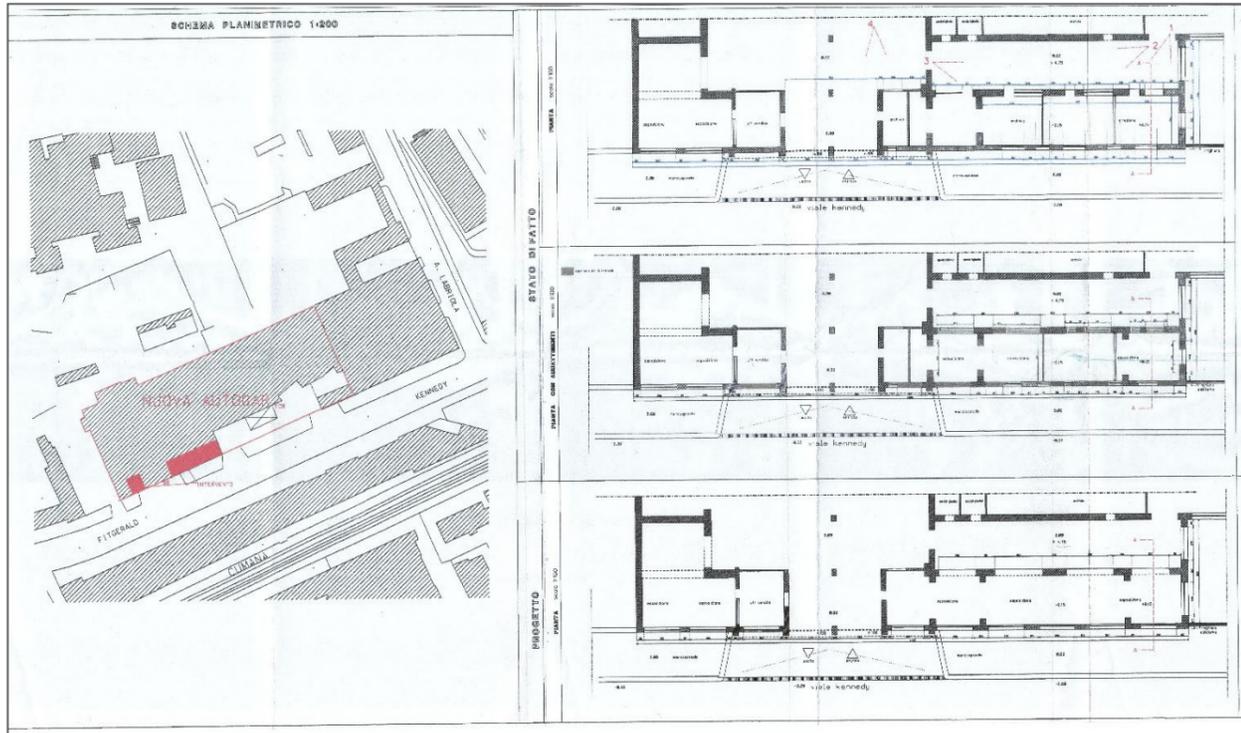


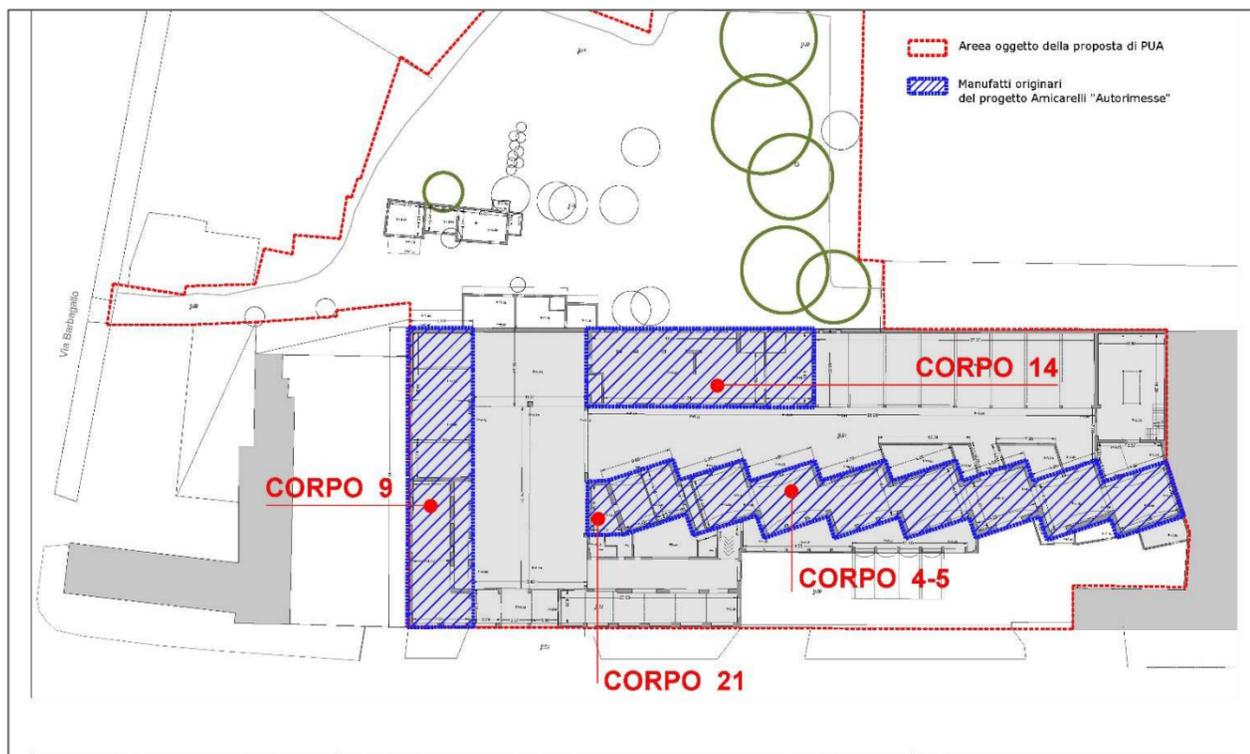
fig. 6) Elaborato grafico relativo alla Concessione Edilizia n.689/2003. (allegato 5)

Interventi eseguiti con Concessione Edilizia n.689/2003. (allegato 5)

A sud, lungo viale Kennedy, il recinto originario è stato fortemente rimaneggiato al fine di ottenere volumi adatti agli scopi commerciali.

Tali modifiche sono state eseguite nell'ambito di un intervento di **ristrutturazione edilizia** nell'immobile comprendente la **modifica dei vani esterni** al fine di realizzare vetrine espositive; la **diversa distribuzione degli ambienti** e opere di finitura, autorizzate con Permesso di Costruire rilasciato con **Disposizione dirigenziale n.689/2003** (cfr. allegato 5)





Planimetria di individuazione dei corpi di fabbrica riconducibili all'impianto originario del complesso delle Autorimesse, che saranno oggetto di restauro (cfr. Allegato 2)



I manufatti dei quali non è dimostrata la legittimità sono stati demoliti (cfr. PC_CILAD_02)

LEGITTIMITÀ DELLO STATO ATTUALE RILEVATO: CONCLUSIONI

L'analisi storiografica, l'esame dei titoli edilizi che hanno autorizzato le trasformazioni subite dall'immobile, i sopralluoghi e i rilievi effettuati, posti a confronto con la ricostruzione grafica del complesso originario, le indagini in situ sulle murature, hanno permesso di identificare, in accordo con la competente Soprintendenza, le **parti significative dell'impianto originario che sono ancora riconoscibili e che saranno quindi oggetto di intervento di Restauro**

(cfr. Allegato 2 - Il complesso delle Autorimesse: restituzione grafica del progetto originario sulla base della ricerca storiografica -pg 3 Planimetria di individuazione dei corpi di fabbrica riconducibili all'impianto originario del complesso delle Autorimesse)

In primo luogo **risulta riconoscibile**, nella parte del complesso di proprietà della società Orion Immobiliare, **la sequenza delle autorimesse coperte a volta**, conservate nella loro **consistenza originaria**, (Corpi- 21; 4-5) ma che tuttavia hanno subito dei rimaneggiamenti e delle superfetazioni, con l'addossamento di volumi tecnici sia a nord che a sud, che rendono attualmente impossibile cogliere il significato conferito loro nella struttura originaria, anche a causa dell'**alterazione delle altezze dei corpi di fabbrica a nord**, come detto precedentemente. Anche il **corpo di fabbrica** costruito lungo il **confine ovest (Corpo 9)** dell'area risulta riconducibile al manufatto originario, anche se in più parti rimaneggiato.

Inoltre, **in corrispondenza del recinto a Nord, (Corpo 14) una parte dei volumi attualmente esistenti è riconducibile al manufatto originario**, nella sagoma dell'impianto planimetrico, anche se in più parti rimaneggiato.

I **volumi di collegamento** tra i corpi originari del complesso Autorimesse sono **legittimi** in ossequio alla **autorizzazione n. 14 del 17 febbraio 1975** (pratica n.5/73); con la quale l'amministrazione sanava le modifiche realizzate nel corso degli anni, e comunque **precedentemente al 1967**, come si evince dal titolo di proprietà richiamato in relazione urbanistica (cfr. Allegato 7 - Prospetto di calcolo delle Volumetrie)

Il Piano di Recupero proposto prevede la demolizione dei manufatti dei quali non è dimostrata la legittimità posti sul lato nord (AREA 1) e sul lato Sud (AREA 2) del complesso delle Autorimesse. Di tali volumetrie è stata eseguita la demolizione

(cfr. **PC_CILAD_01**: Perizia stragiudiziale relativa alle porzioni immobiliari realizzate senza titolo all'interno del compendio immobiliare in Viale J.F. Kennedy 92/92a ad angolo con via Barbagnano n. 8"; **PC_CILAD_02**: Perizia fine lavori per CILAD Demolizione superfetazioni ed ampliamenti di facciata all'interno del Compendio Immobiliare sito in Viale J.F. Kennedy 92/92a ad angolo con via Barbagnano n. 8")

Relativamente alla **pensilina in C.A. posta sul lato sud**, questa è presente nel permesso di costruire del 1975, come si rileva dal confronto tra il grafico del prospetto di cui alla Licenza Edilizia 14/75 e le foto dello stato di fatto.

SOLUZIONE PROGETTUALE: INTERVENTI PREVISTI

Come detto, le due aree di cui si compone l'area interessata dalla presente proposta sono classificate dalla variante occidentale al PRG rispettivamente all'interno della **Zona nFb** (Strutture pubbliche o di uso collettivo) relativamente alla parte più **a nord** (particella 723, sub 09-10-05 - definita in seguito come **Area 1**) e nella **Zona nB** (Agglomerati Urbani di recente formazione), relativamente alla **parte più a sud** (particella catastale 69 - definita in seguito come **Area 2**)

L'intera area in oggetto inoltre ricade all'interno della perimetrazione dell'**Ambito 6 (Mostra d'Oltremare)**.

IL RIPRISTINO DELL'IMPIANTO ARCHITETTONICO ORIGINARIO

Premesso che, come esplicitato precedentemente:

- l'intero ambito è assoggettato a **Piano Urbanistico Esecutivo** con obbligo di prevedere la **conservazione dell'impianto esistente dei manufatti originari**.
- la parte di volumetria esistente riconducibile al progetto originario dell'arch. Amicarelli, è sottoposta a di **vincolo "monumentale"** con **Decreto Ministeriale di vincolo numero 276 del Registro dei Decreti emesso in data 10.01.2017**.
- della restante parte della volumetria esistente, realizzata in epoca successiva, è stata desunta la **legittimità** dalla **Concessione edilizia in sanatoria n.14 del 1975, dal Certificato di Agibilità n.35/99 e dalla Concessione Edilizia n.689/2003**; (cfr. nota PG/2017/574195 del 19/07/2017 - Ufficio Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa)

la **proposta progettuale**, coerentemente con le indicazioni per l'"Ambito 6 - Mostra" contenute nella variante occidentale al PRG, per l'area ricadente all'interno del perimetro delle "Autorimesse" di Vittorio Amicarelli (Zona nB), per quanto riguarda l'area ricadente nella **Zona nFb (Area 1)**, prevede un intervento di **recupero e riqualificazione dell'area verde esistente**, mentre relativamente all'area ricadente in zona nB (**Area 2**) si prevede il **recupero dell'impianto originario** del complesso stesso, attualmente completamente alterato come precedentemente descritto, **attraverso la conservazione dei manufatti originali esistenti e il ripristino del sistema perimetrale caratterizzante il progetto originario**.

L'intervento è inquadrabile come **opera di "restauro" e risanamento conservativo della porzione originaria del progetto Amicarelli**, così come definito dall'art. 3, lett. c, del D.P.R. 380/01 e, in altra parte, mediante un intervento di **"nuova edificazione" a parità di volumetria e con diverso impianto planimetrico** ai sensi della successiva "lett. e" del citato art. 3.

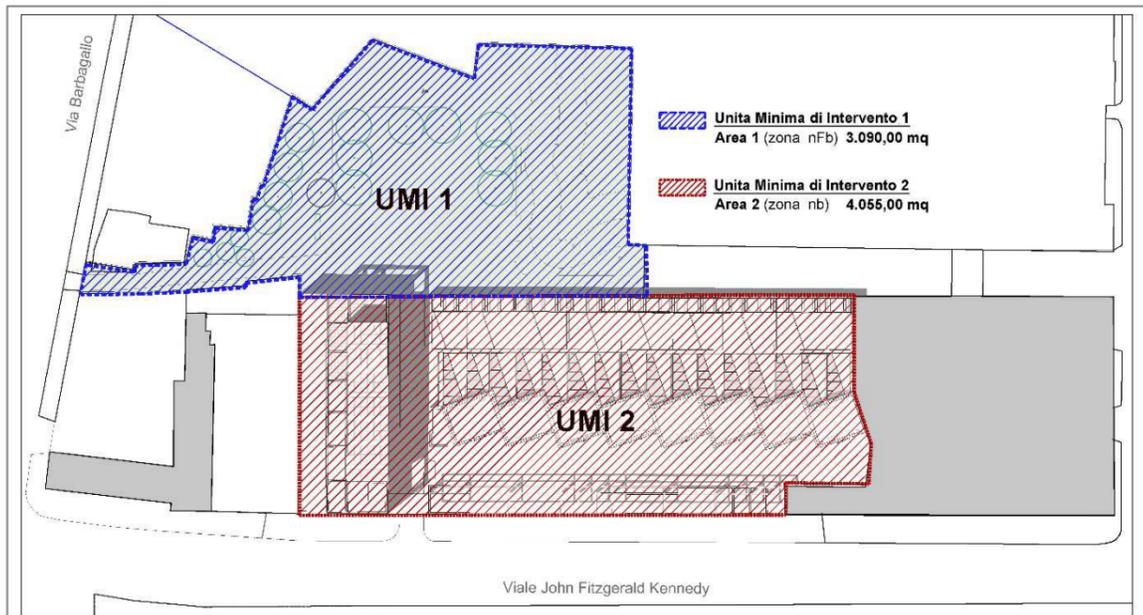
Il Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa del Comune di Napoli con nota allegata: PG/2020/378194 del 28/05/2020, ha così definito l'intervento proposto:

"la proposta preliminare di Piano Urbanistico Attuativo, così come trasmessa con nota PG/2019/1016076 del 17/12/2019, si configura, tra i piani elencati all'art.26 della L.R. Campania n.16/2014, come Piano di Recupero e si ritiene ammissibile alla Fase 3 del Disciplinare per il

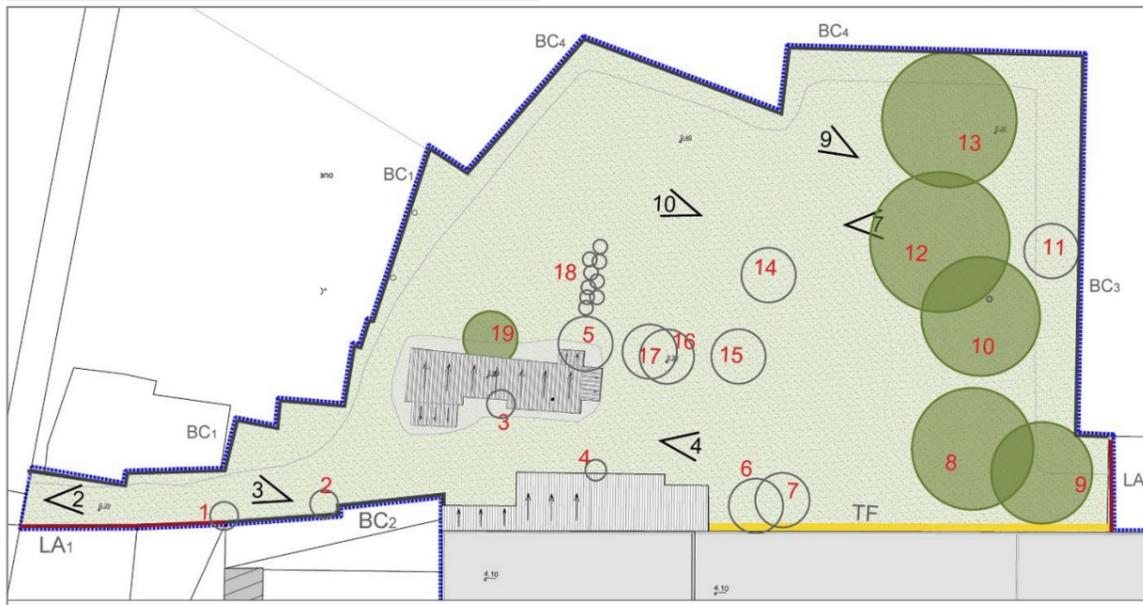


Interventi previsti: demolizioni e nuove costruzioni

- Area oggetto della proposta di PUA
- DEMOLIZIONI
- COSTRUZIONI



essenze arboree esistenti	
1 - Citrus	10 - Populus
2 - Citrus	11 - Cupressus
3 - Citrus	12 - Populus
4 - Cupressus	13 - Populus
5 - Cupressus	14 - Cupressus
6 - Cupressus	15 - Cupressus
7 - Cupressus	16 - Robinia
8 - Populus	17 - Cupressus
9 - Populus	18 - Robinia
	19 - Pawlonia



UMI 1 - Riquilificazione area 1 – stato di fatto

Unita di intervento 1 - AREA 1 – Interventi da realizzare nello spazio scoperto destinato a giardino (nord): Riquilificazione dell'area verde esistente

Come detto, la proposta progettuale relativa a tale area è stata adeguata alle prescrizioni contenute nel parere preventivo favorevole con prescrizioni (Prot. 14262 - P del 30/10/2019) espresso ai sensi dell'art.16, comma 3 della L. 1150/42 dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli e nel parere favorevole con prescrizioni della Commissione urbanistica trasmesso dal Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa per il Comune di Napoli (con nota PG/2020/378194 del 28/05/2020).

Per ottemperare a quanto richiesto e redigere la relazione botanica comprensiva dello **stato fitosanitario** delle piante esistenti e dei relativi interventi necessari alla loro salvaguardia, si è provveduto a redigere un **censimento delle alberature esistenti**, a dare una prima valutazione fitosanitaria sul loro stato.

La progettazione delle aree verdi ha tenuto conto delle **condizioni climatiche** dell'area di intervento e delle caratteristiche del **contesto di appartenenza**

Analisi dello stato di fatto

L'area a verde è ampia ma il terreno appare costipato e leggermente coperto da brecciolino ed in modo sparso si osservano **essenze erbacee infestanti** anche recenti.

Le alberature presenti sono nascoste ed invase da rovi, rampicanti ed erbacee; **pochi sono gli elementi risalenti alla prima piantagione del parco** degli anni 40-50, probabilmente solo i pioppi ubicati sul lato est dell'appezzamento, mentre gli altri alberi presenti sono più giovani, alcuni spontanei e di impianto molto recente.

L'area a verde di maggior consistenza è caratterizzata da **gruppi di alberature disomogenee** e disetanee di specie diverse soprattutto pioppi e cipressi mentre le specie arbustive ed erbacee sono soprattutto costituite da infestanti.

Le **alberature** totali presenti sono **19 soggetti**, disetanei ed appartenenti a specie diverse e in **diversi stati fisiologici e fitosanitari**; la loro ubicazione rileva un **carattere spontaneo** dell'impianto esse sono disposte in maniera disordinata, **senza un disegno leggibile**.

La vegetazione erbacea presente è costituita dalla **flora autoctona e alloctona spontaneizzata** che normalmente si trova negli incolti urbani ruderali delle nostre latitudini in tale periodo stagionale, costituita per lo più da stazioni più o meno ampie di Inula viscosa, Parietaria officinalis, Urtica dioica, Malva spp, Artemisia spp., Graminacee in varietà, Cyperus spp., e da **residui di piante ortive** appartenente ai generi Brassica, Vicia e Foeniculum.

Nella **Relazione Agronomica (PC_AGR_R)** che fa parte integrante del presente piano è riportata una descrizione delle caratteristiche generali, dello stato fitosanitario e dei difetti principali rilevati per gruppi omogenei, mentre in una **tabella riassuntiva** sono riportati i singoli alberi e le maggiori **criticità riscontrate** a loro carico sia **fitosanitarie** sia **strutturali**.

La richiesta di conservazione delle alberature in situ, esplicitamente espressa nel parere della Soprintendenza, ha orientato il presente lavoro verso una **valutazione preliminare degli alberi presenti**

Tenendo conto nell'indagine svolta riferita ai dati storici, alle situazioni pregresse, al tipo di luogo ed alla sua fruibilità, sono stati individuati gli interventi necessari e quelli consigliati per migliorare lo stato delle alberature e del patrimonio verde in generale.

Il sistema del verde attualmente appare **fortemente alterato** soprattutto nell'area centrale, sia per lo **sviluppo di alberi infestanti** (robinie), sia per lo stato fitosanitario dei cipressi che per molteplici cause, si presentano complessivamente sofferenti ed in declino, manifestando precoce senescenza e **gravi difetti di stabilità**

Il progetto prevede sostanzialmente un **intervento conservativo delle alberature in buona salute** esistenti e del **rinnovo di quelle compromesse** nell'ottica di **connessione e continuità** con il vicino parco arboreo della **Mostra d'Oltremare** e del più ampio territorio della **conca di Agnano e Fuorigrotta**.

Il progetto di riqualificazione dell'esistente, sulla base della **valutazione delle condizioni di stabilità, di salute e di valore delle singole essenze** rilevate in situ; prevede dunque la rimozione di 13 alberi compensata, con la piantagione di **26 nuovi alberi appartenenti a specie rustiche ed adattabili** che assicureranno nel tempo una **ottima copertura vegetale** dell'area e la salvaguardia del patrimonio arboreo.

Si intende dunque intervenire **integrando le alberature presenti con un nuovo impianto arboreo in armonia con l'attuale assetto del vicino parco della Mostra** sia dal punto di vista **architettonico** sia dal punto di vista **agronomico e botanico**, nel rispetto della destinazione urbanistica dell'area.

Il presente progetto prevede quindi la realizzazione nel **nuovo giardino di un impianto arboreo** con caratteristiche simili ad alcune ambientazioni all'interno della Mostra e con lo stesso stile architettonico: un giardino con alberi appartenenti a specie naturalizzate (all'epoca della realizzazione della Mostra esotiche) distribuiti con un **disegno preciso a corredo dell'architettura del luogo**.

L'impianto, **coerentemente con le linee razionaliste dell'epoca** sarà schematico, pulito su direttrici ortogonali, così come disposti nella Mostra intorno alla fontana e davanti i padiglioni.

Il nuovo impianto prevede il **mantenimento, previ interventi manutentivi, del gruppo di pioppi** posti nell'area ad Est del complesso. Al contorno dell'area centrale che viene lasciata libera per ospitare all'occorrenza attività ludico motorie, saranno piantati esemplari di liriodendro che garantiranno un buon ombreggiamento nella stagione estiva ed interessanti cromatismi in autunno.

Al contorno dell'area centrale verranno inoltre ubicate delle panchine per la sosta

Al **confine Nord** dell'area saranno disposti i **nuovi cipressi** da progetto che costituiranno una **barriera antirumore**, mentre in prossimità con l'esemplare di **paulonia** che permarrà in situ verranno piantati altri alberi della stessa specie. Gli **attuali agrumi** che saranno oggetto di



LEGENDA	
	AGRUME
	LIRIODENDRI
	CIORESSI
	PAULONIA
	SIEPE alta
	ARBUSTI DECORATIVI PIANTE FIORITE
	SIEPE MEDIA

UMI 1 - Riqualificazione area 1: Essenze arboree recuperate e di nuovo impianto



UMI 1 - Riqualificazione area 1 - Interventi da realizzare nello spazio scoperto destinato a giardino: Progetto

recupero, verranno infine **piantati in gruppo** nel tratto terminale del viale d'ingresso, come invito alla fruizione del giardino.

Il progetto prevede un **significativo ampliamento della attuale area a prato** presente lungo il perimetro Est Nord e ovest dell'area.

Si prevede la sistemazione a **prato fiorito** della parte più a est dell'area mentre la restante area verde sarà sistemata a **prato decorativo**.

Per l'area centrale si prevede la sistemazione in **ghiaia stabilizzata drenante**.

Si prevede di introdurre **una cortina sempre verde lungo il confine** per separare il giardino dall'ambiente esterno, che si presenta piuttosto degradato; per ottenere **un isolamento acustico e visivo** la barriera per motivi di efficacia ed efficienza, sarà sempreverde realizzata con specie arboree sempreverdi alberi (cipressi) e grandi arbusti a siepe (lecci, allori, corbezzoli).

All'interno del giardino allo scopo di garantire l'esposizione ai raggi solari anche nelle stagioni invernali e la fruibilità durante tutto l'anno, saranno piantati **alberi appartenenti a specie spoglianti** con **spiccati effetti cromatici** esibite dalle fioriture e dal fogliame: quali le **paulonie** ed i **liriodendri**, **specie caratteristiche anche del parco arboreo della Mostra d'Oltremare**.

La vegetazione arborea contribuisce a creare una suggestiva ambientazione, delimitando e definendo lo spazio con alberi in filare o gruppi schematici, sì da creare una "stanza" al centro del giardino godibile anche in inverno.

L'**impianto del verde sotto le alberature** manterrà un carattere molto naturale in modo da preservare l'attuale segno paesaggistico e garantire la riconnessione con il contesto esterno; in particolare nella zona in piano sotto i pioppi sarà realizzato un **prato fiorito** con specie di differente volumetria che costituiranno una variabilità nelle prospettive su diversi livelli, mentre la restante area verde sarà sistemata a **prato decorativo**.

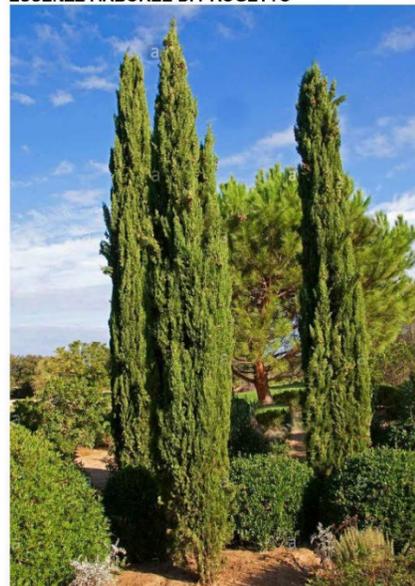
La **salvaguardia dell'impianto arboreo** sarà effettuata quindi con interventi basati sul recupero delle alberature esistenti in buone condizioni e sul rinnovo di quelle compromesse o in pessime condizioni, per il recupero di quelle esistenti si dovrà procedere, nei periodi consentiti e normati dall'ordinanza comunale, con una potatura ordinaria eseguita da tecnici specializzati con le più moderne tecniche di arboricoltura.

Gli **interventi ordinari** dovranno avere come obiettivo il recupero dell'alberata e l'eliminazione di rami o branche danneggiati e pericolosi, l'eliminazione sarà sostituita dal consolidamento nel caso in cui i tagli comporterebbero gravi perdite della chioma.

Le scelte progettuali hanno tenuto conto dell'originario carattere dell'area e risultano conformi ai vincoli paesaggistici dell'area, nonché delle risultanze tecniche riportate nella Relazione scientifica "*Studio sul suolo e sulla naturalità potenziale del Comune di Napoli*", redatta dalla Facoltà di Agraria Dell'Università Federico II di Napoli, e più in generale sullo studio della flora di Sandro Pignatti.

Per tutti gli aspetti tecnici si rimanda a elaborati relativi al capitolo **Elaborati Agronomici**

ESSENZE ARBOREE DI PROGETTO



Cupressus sempervirens (Cipressi)



Paulownia tomentosa



Liriodendron tulipifera (Liriodendro)



Agrumeto

PRINCIPALI ESSENZE ARBUSTIVE DI PRGETTO



Arbutus Unedo (Corbezzolo)



Pistacia Lentiscus (Lentisco)

ESSENZE RAMPICANTI



**Unità di intervento 2 - AREA 2 - Ripristino dell'impianto architettonico originario:
Il restauro dei manufatti originari e la ricucitura del recinto di Amicarelli**

I **manufatti originari** precedentemente descritti, indicati puntualmente negli elaborati grafici, **saranno restaurati**, le volumetrie legittime realizzate in epoca successiva saranno oggetto di intervento di **demolizione e ricostruzione a parità di volumetria e con diverso impianto planimetrico**, nel rispetto dell'impianto originario del complesso delle Autorimesse.

Interventi previsti

L'analisi storiografica, l'esame dei titoli edilizi che hanno autorizzato le trasformazioni subite dall'immobile, i sopralluoghi e i rilievi effettuati, posti a confronto con la **ricostruzione grafica** del complesso originario, le indagini in situ sulle murature, hanno permesso di identificare, in accordo con la competente Soprintendenza, le **parti significative dell'impianto originario che sono ancora riconoscibili e che saranno quindi oggetto di intervento di Restauro**.

(cfr. Allegato2 - Il complesso delle Autorimesse - Restituzione grafica progetto originario Amicarelli;
Allegato 8 - Planimetria dello stato di fatto con indicazione dei titoli edilizi che lo legittimano)

Le parti originaria in muratura in blocchi di **tufo giallo napoletano** (Corpo 9; Corpo 14; Corpo 21; Corpo 4-5) saranno conservate e recuperata attraverso interventi puntuali di **ricostituzione della continuità strutturale della trama muraria** (cucitura lesioni) con l'utilizzo di **malta di consolidamento a base di calce idraulica naturale**.

Tali murature originarie, relativamente ai Corpi 9 e 14, a seguito della realizzazione dell'intervento, saranno utilizzate **esclusivamente con funzione di tamponamento esterno**.

Per le caratteristiche meccaniche dei Materiali esistenti, tufo giallo campano, si è fatto riferimento ai valori minimi contenuti nella tabella C8.5.I della Circolare n°7/2019.

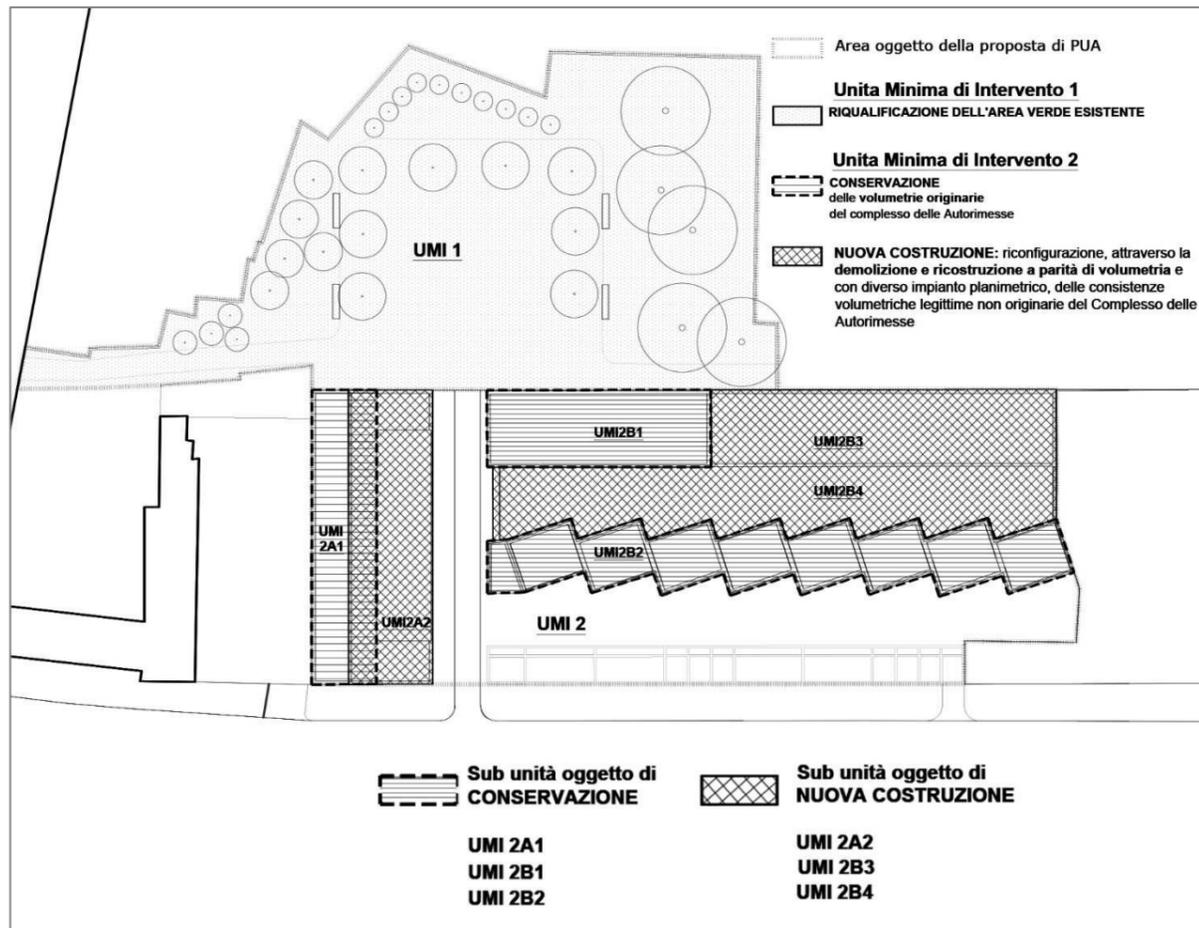
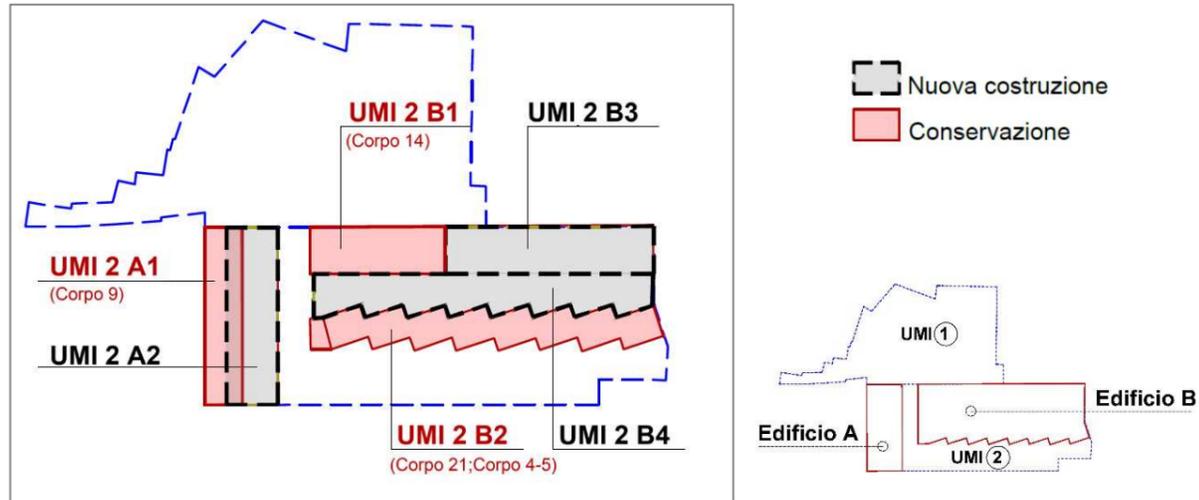
Gli orizzontamenti, non originari ed in parte crollati, saranno sostituiti con nuovi solai I solai saranno del tipo Plastbau gettato in opera.

I nuovi orizzontamenti saranno sostenuti da elementi strutturali in C.A. distinti dalla muratura esistente

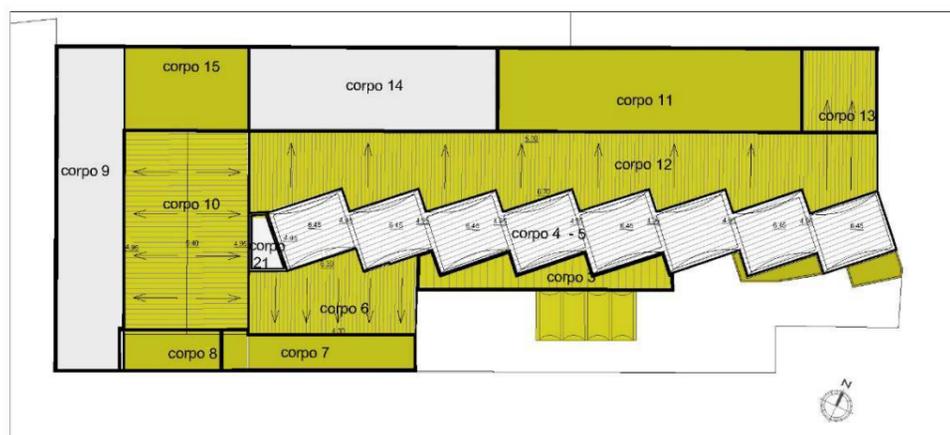
La volumetria oggetto di restauro è pari a 6.185,12 mc

Le ulteriori **consistenze volumetriche legittime** (11.065,88) realizzate in epoche successive, fortemente rimaneggiate dagli interventi che nel tempo hanno adattato l'immobile alle nuove destinazioni d'uso commerciali, saranno oggetto di compensazione progettuale.

Per tale volumetria si prevede la riconfigurazione, attraverso la **demolizione e ricostruzione a parità di volumetria e con diverso impianto planimetrico**, nel rispetto dell'impianto originario del complesso delle Autorimesse.

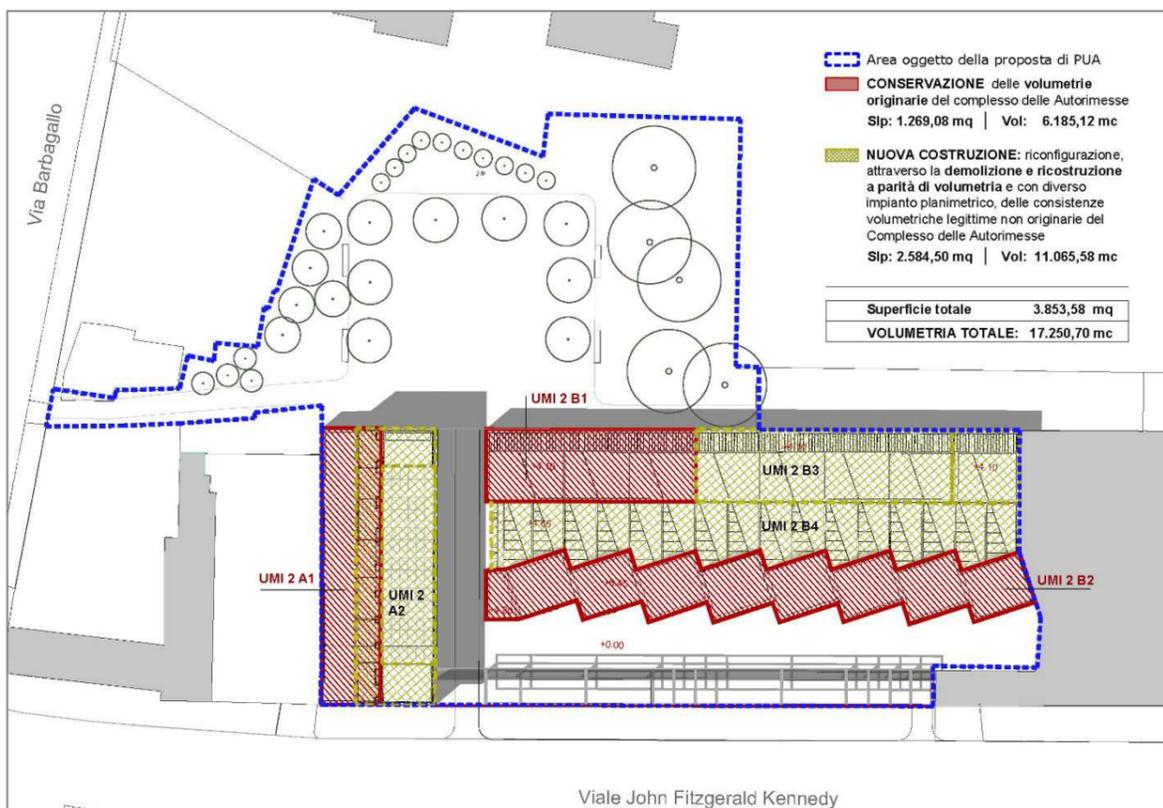


Unità Minime di Intervento - Sub unità con indicazione delle tipologie di intervento



Saranno recuperati i corpi: 9, 14, 4-5, 21

Saranno demoliti i corpi: 3, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 13, la pensilina in C.A posta sul fronte sud



UMI 2 - SCHEMA PLANIVOLUMETRICO.

Indicazione delle volumetrie di nuova costruzione e delle volumetrie di restauro e conservazione

Definizione dei reciproci rapporti spazio-dimensionali e architettonici delle varie costruzioni presenti e di nuova realizzazione, considerate come un complesso unitario, e finalizzate a conformare un assetto complessivo dell'area oggetto dell'intervento che consente di leggere l'impianto originario del Complesso delle Autorimesse, permettendo al contempo di recuperare le consistenze volumetriche legittime realizzate nel tempo a servizio dell'attività commerciale

Edificio A:

comprendente il **Corpo UMI 2 A1(Corpo 9) da restaurare e il Corpo UMI 2 A2 di nuova realizzazione**

L'edificio A è composto, relativamente al **piano terra**, dalla parte ovest del complesso originario delle Autorimesse indicato nel rilievo come **Corpo 9** (cfr. Allegato 2. Il complesso delle Autorimesse: restituzione grafica del progetto originario sulla base della ricerca storiografica – pg. 3 Planimetria con indicazione dei manufatti originari) ora individuato come **UMI 2 A1** e relativamente ai quattro piani in elevazione dal volume di nuova costruzione individuato come **UMI 2 A2** che recupera le volumetrie esistenti legittime demolite in quanto non coerenti all'impianto originario

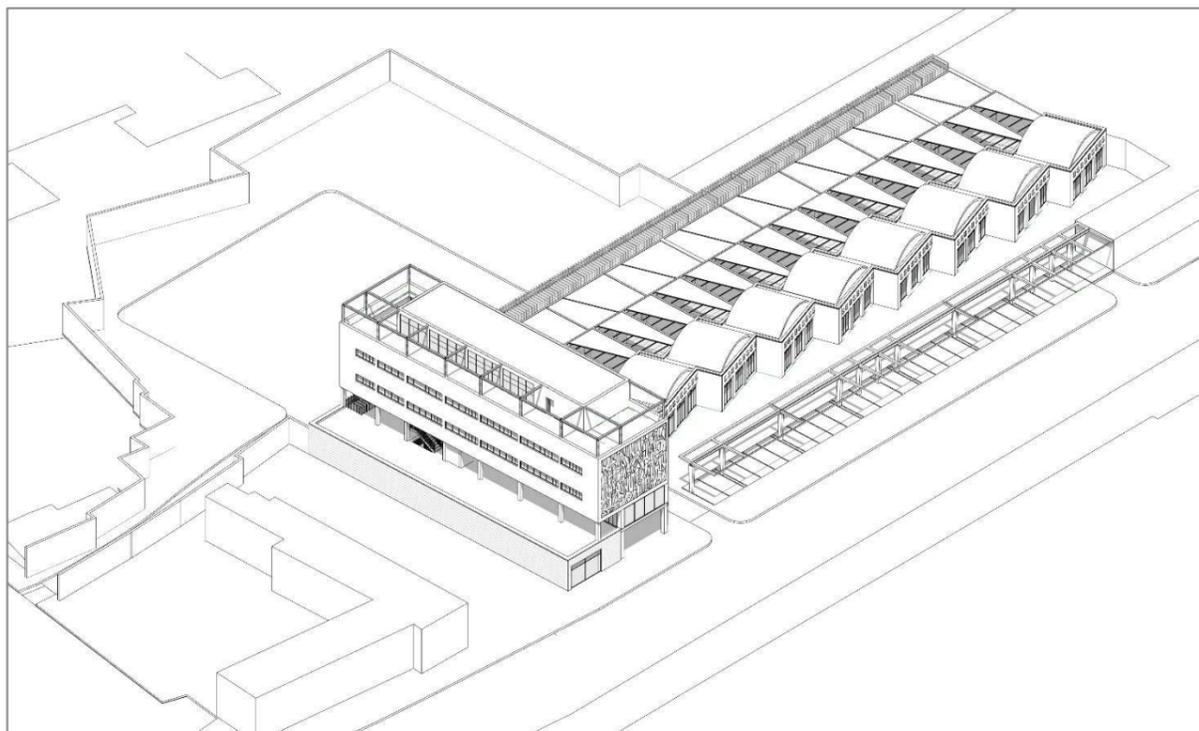
La definizione dei reciproci **rapporti spazio-dimensionali e architettonici** delle varie costruzioni di nuova realizzazione rispetto a quelle originarie, considerate come un complesso unitario, sono finalizzate a conformare **un assetto complessivo dell'area oggetto dell'intervento**, esito del confronto con la competente Soprintendenza e con l'Ufficio Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa nel corso dell'iter istruttorio riassunto nella nota PG/2020/378194 del 28/05/2020 del Servizio Pianificazione urbanistica del Comune di Napoli, confronto finalizzato a definire una previsione planivolumetrica che consente di **leggere l'impianto originario** del progetto delle autorimesse, permettendo al contempo di **recuperare le consistenze volumetriche legittime**, che nel tempo si erano realizzate a servizio dell'attività commerciale ivi presente e legittimate dalla Licenza edilizia in sanatoria n.14 del 1975 (pratica n.5/73).

Con la realizzazione di tale previsione planivolumetrica **sarà quindi nuovamente leggibile**, relativamente alla parte oggetto dell'intervento, **l'impianto planimetrico originario**, caratterizzato dai **due viali paralleli separati dalla sequenza delle autorimesse, confluenti nel grande slargo rettangolare** in corrispondenza degli accessi. (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, **Parere preventivo del 30 ottobre 2019 -prot. 14262 – P)**

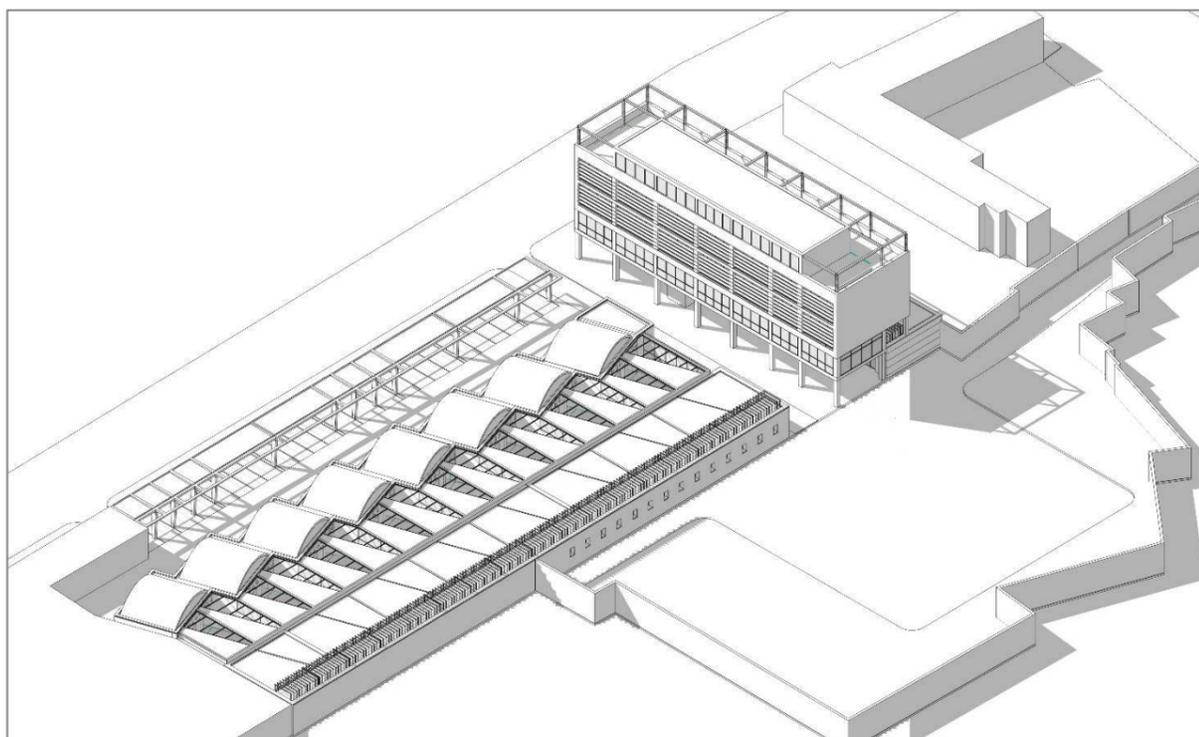
Il **nuovo volume** che recupera la restante parte delle volumetrie esistenti legittime, sarà **distinto** dalla parte recuperata, in modo da favorire la **riconoscibilità delle parti originali** e sarà **collocato sul sedime dello slargo corrispondente, nell'impianto originario, all'ingresso principale**, in modo da renderlo **compositivamente coerente ma distinguibile** dall'impianto originario delle "Autorimesse".

Il **nuovo intervento sarà quindi collocato nello spazio vuoto** lasciato dal progetto di Amicarelli. La volumetria sarà composta da **due parti chiaramente identificate** attraverso diverso trattamento delle facciate, che **andranno a definire**, la prima, **il volume originario recuperato**, la **seconda** il sedime della **nuova edificazione**

A testimonianza dell'impianto originario e del complesso **il nuovo volume** a più livelli proposto, che insiste sul lato ovest del lotto, **sarà porticato al piano terra** e privo di chiusure perimetrali per la parte corrispondente allo spazio aperto presente nel progetto originario di Amicarelli, spazio compreso tra i corpi voltati delle ex autorimesse ed i volumi posti un tempo sul confine ovest del lotto.



Assonometria - Vista da Sud Ovest



Assonometria - Vista da Nord Est

• **Destinazioni d'uso:**

- UMI 2 A1 - Piano terra: Commerciale (negozi di vicinato) SLP 343,00 mq
- UMI 2 A2 - Piani 1°; 2°; 3°; e 4°: Congressuale (C.C.F.P.) SLP 1.444,00 mq

Edificio A Caratteristiche dimensionali

- Volumetria complessiva 7.441,90 MC
- Volumetria restauro 1.406,30 MC
- Volumetria ex novo 6.035,60 MC
- Superficie Coperta 663 mq
- Altezza massima mt. 17.90 (l'altezza massima risulta incrementata di 40 cm rispetto alla proposta di piano in seguito al calcolo delle stratigrafie necessarie per l'isolamento termico e acustico dell'edificio)
- Superficie Lorda complessiva - 1.787mq
 - P terra SLP 343,00 mq + portico 310 mq > SLP 186 MQ (60%) = 529 MQ
H interpiano 4.10 mt
 - P Primo SLP 397,00 mq + portico 147 mq > SLP 87 MQ (60%) = 529 MQ
H interpiano 3.40 mt
 - P Secondo SLP 458,00 mq - H interpiano 3.40 mt
 - P Terzo SLP 458,00 mq - H interpiano 3.50 mt
 - P Quarto SLP 218,00 mq - H interpiano 3.50 mt

• **Distanze**

- UMI 2 A1 – Esistente: Costruito in adiacenza del confine
- UMI 2 A2 – Ex novo: Distanza dai confini non devono essere inferiori ai 5 m
Fronte sud: in adiacenza del confine del lotto in coerenza con la sagoma originaria del complesso e dello stato di fatto

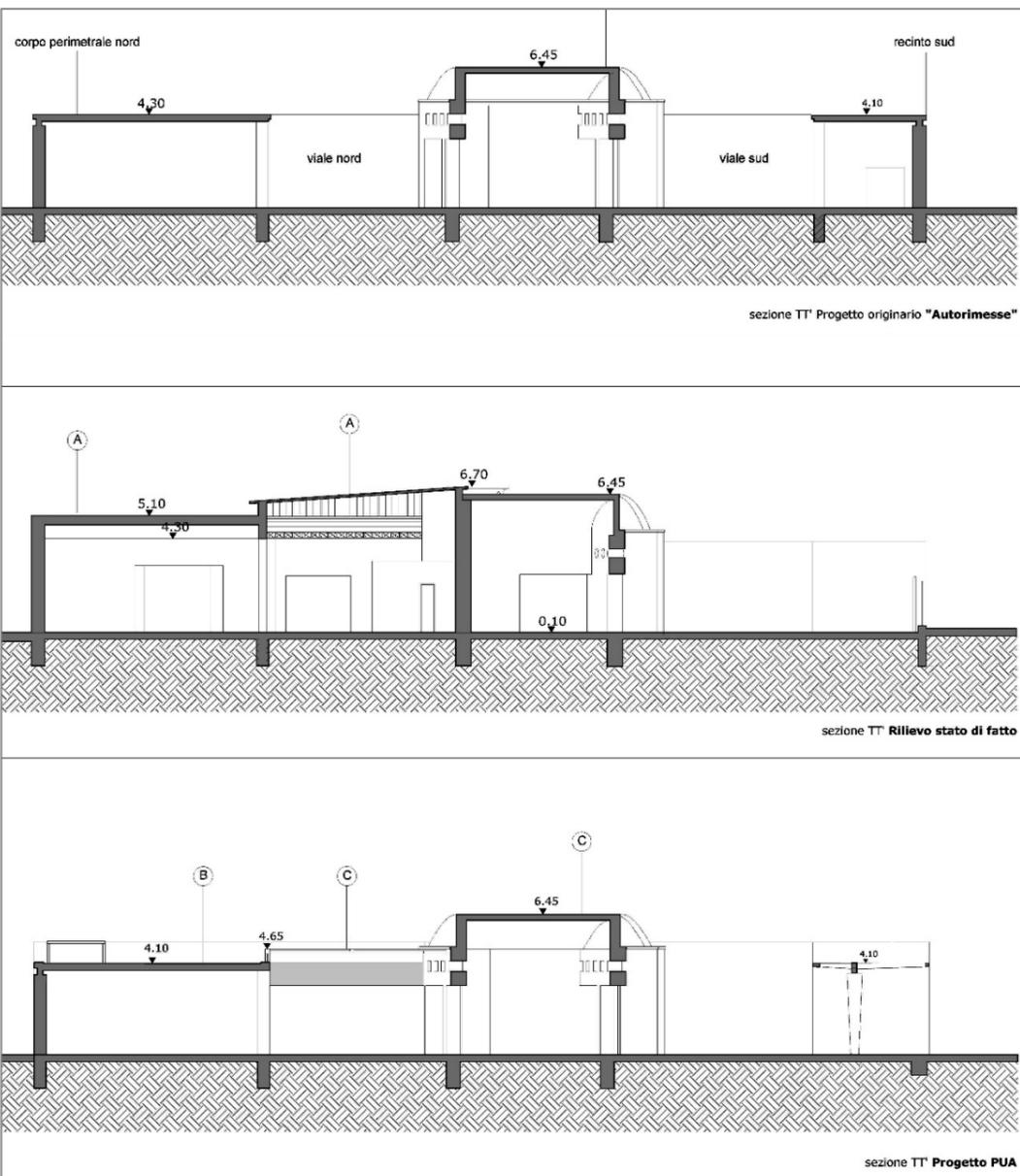
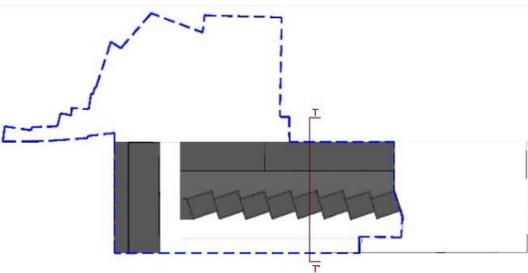
• **Materiali da utilizzare**

Piano terra (UMI 2 A1):

- Perimetro esterno in muratura di tufo giallo napoletano esistente recuperata con interventi puntuali di ricostituzione della continuità strutturale della trama muraria (cucitura lesioni) con l'utilizzo di malta di consolidamento a base di calce idraulica naturale
- Orizzontamenti ex novo del tipo Plastbau
- Infissi in alluminio a taglio termico – caratteristiche dimensionali tipo ferrofinestra
- Finitura esterna termo intonaco e tinteggiatura ai silicati di potassio o comunque traspiranti

Piani in elevazione (UMI 2 A2)

- Orizzontamenti ex novo del tipo Plastbau
- strutture verticali ex novo in C.A.
- tamponamenti esterni in blocchi in laterizio alveolati (tipo EV 30x25x25 DL311)
- Facciate est: Facciate continue in alluminio a taglio termico collocata fra le solette (curtain wall) tipo wictec-50-design-sg
- Facciata Ovest: finestre a nastro in alluminio a taglio termico
- (tipo wictec-50-design-sg)



- Finitura esterna: tinteggiatura ai silicati di potassio
- Divisori interni: Pareti in cartongesso assemblate a secco

Edificio B

comprendente i corpi di fabbrica da restaurare **UMI2 B1** (nel rilievo Corpo 14) e **UMI2 B2** (nel rilievo Corpi 21 e 4-5); e i corpi **UMI2 B3** e **UMI2 B4** di nuova realizzazione

Il volume **UMI2 B2** costituito dalla sequenza dei corpi quadrati voltati delle autorimesse (nel rilievo **Corpo 4-5; Corpo 21**) sarà liberato dai volumi aggiunti a nord, ovest ed est e restaurato.

La struttura portante in **muratura di tufo giallo napoletana** si trova in un discreto stato conservativo.

A seguito dell'analisi dello stato dei luoghi e delle indagini svolte, a seguito di **Valutazione della Sicurezza**, sono stati individuati alcuni interventi da effettuarsi sulle murature, che conserveranno il loro ruolo statico, interventi mirati al **miglioramento dei meccanismi locali e globali** delle strutture portanti (**maschi murari**), progettati avendo come finalità:

- l'aumento della capacità deformativa, flessionale e tagliante dei maschi murari;
- il miglioramento dell'efficacia delle giunzioni e degli ammorsamenti negli incroci murari;
- il miglioramento della duttilità locale senza riduzione della duttilità globale.

In particolare **sono stati previsti**:

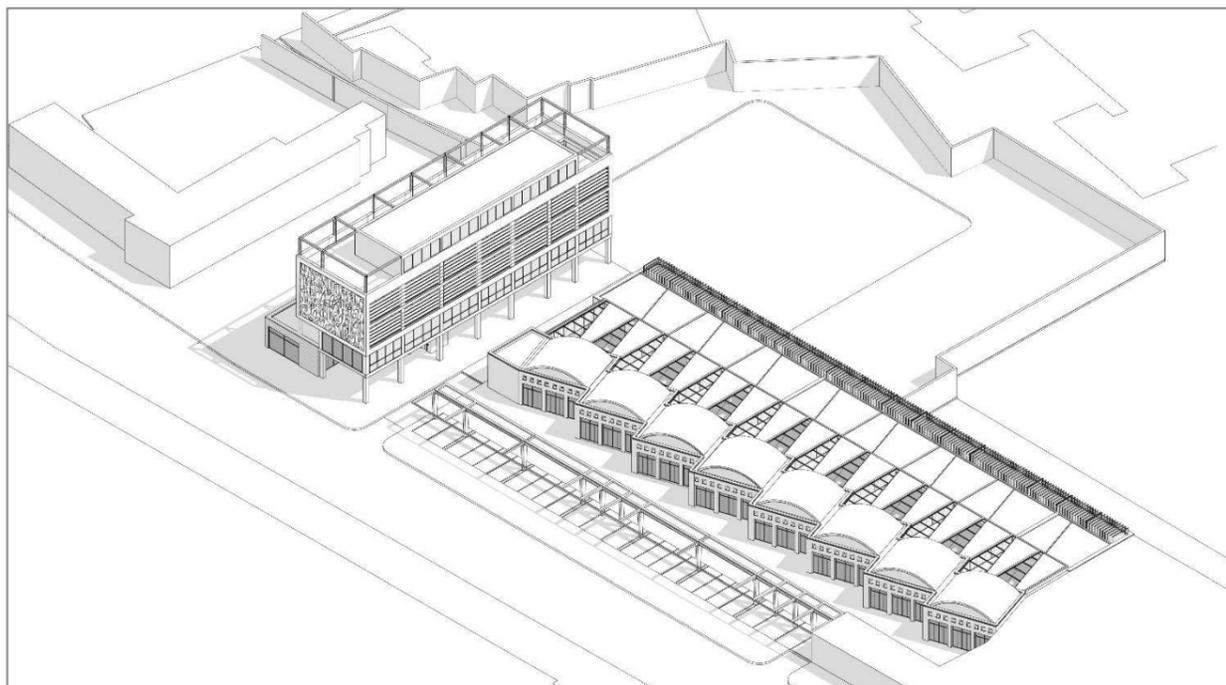
- interventi volti a ridurre le carenze dei collegamenti, quali **ammorsatura pareti e cantonali**;
- interventi volti ad incrementare la resistenza degli elementi murari, quali **rigenerazione profonda dei giunti e rifacimento architravi degradati**.

I volumi presenti **a sud e a est e a nord** della sequenza dei corpi quadrati voltati delle autorimesse saranno **demoliti**, in modo da restituire la **lettura degli spazi aperti** caratterizzanti il **progetto originario e la visione della sequenza dei volumi voltati così come si presentava in origine**.

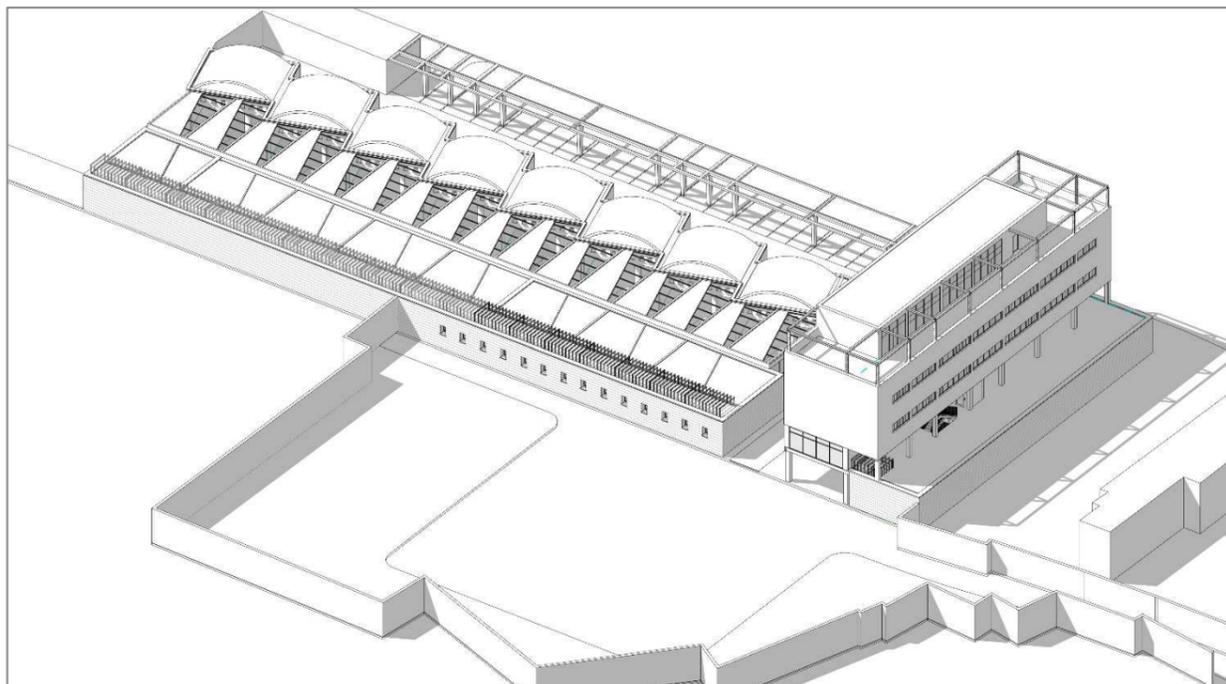
I **prospetti dei volumi voltati** a pianta quadrangolare delle ex Autorimesse sia rivolti verso viale Kennedy sia verso l'interno del lotto, liberati dai corpi edilizi addossati ad essi nel tempo, **saranno ripristinati e restituiti nei colori**, nelle forme e nelle finiture al loro **aspetto originario**, come da prescrizione della competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, contenute nel **Parere preventivo del 30 ottobre 2019 (prot. 14262 – P)**

Il volume attualmente esistente che occupa lo spazio corrispondente alla corsia a nord dei volumi delle Autorimesse, sarà demolito, a meno della parte originaria definita nel rilievo come **Corpo 14, (UMI2 B1)**

In luogo di tale demolizione sarà realizzata una nuova volumetria articolate in due parti, la prima (**UMI2 B3**) posta sul confine nord del complesso, **ricostruisce la sagoma perimetrale** del complesso originario integrandosi al corpo **UMI2 B1** con analoga altezza originaria (4.10 mt).



Assonometria - Vista da sud Est



Assonometria - Vista da Nord Ovest

La seconda parte di tale volumetria (**UMI2 B4**) relativa al sedime dell'attuale corpo 12 (che sarà demolito), sarà **sostituita da una nuova copertura**, realizzata in modo da avere caratteristiche di **riconoscibilità e reversibilità** grazie a opportune scelte materiche e morfologiche, in maniera da **consentire la lettura dell'originario viale** presente a nord della sequenza delle autorimesse.

La copertura sarà in **larga parte vetrata** e disegnata in coerenza con la scansione dei volumi delle Autorimesse in maniera da **consentire dall'interno la visibilità dei volumi voltati**. Le parti opache della copertura saranno realizzate in pannelli sandwich con finitura esterna in lamiera d'acciaio.

La volumetria così descritta integra dunque i corpi recuperati in maniera da **rendere di nuovo leggibile l'articolazione volumetrica** e la scansione di **spazi aperti e chiusi** del complesso delle **Autorimesse**

Edificio B - Caratteristiche dimensionali

- Volumetria complessiva 9.808,80 MC
- Volumetria restauro 4.778,82 MC (**UMI2 B1; UMI2 B2**)
- Volumetria ex novo 5.029,98 MC (**UMI2 B3; UMI2 B4**)
- Superficie Coperta 2.066,58 mq
- Altezza massima volumi esistenti 6.45 mt
- Altezza massima volume ex novo 4.65 mt
- Superficie Lorda complessiva - 2.066,58 (p terra)
- Distanze dai confini Volumetria Ex novo: Costruito in adiacenza del confine nord in coerenza con la sagoma originaria del complesso e dello stato di fatto.

• Materiali da utilizzare

- Perimetro esterno in muratura di tufo giallo napoletano esistente recuperata con interventi puntuali di ricostituzione della continuità strutturale della trama muraria (cucitura lesioni) con l'utilizzo di malta di consolidamento a base di calce idraulica naturale
- infissi in alluminio a taglio termico – caratteristiche dimensionali tipo ferrofinestra
- Orizzontamenti ex novo del tipo Plastbau
- strutture verticali ex novo in C.A.
- Divisori interni: Pareti in cartongesso assemblate a secco
- Pareti in cartongesso assemblate a secco

UMI ①	
(Va) RIQUALIFICAZIONE AREA VERDE ESISTENTE	3.090,00 mq
UMI ②	4.055,00 mq
DESTINAZIONI D'USO PREVISTE	
Nv Negozio di vicinato	
Cc Centro Convegni per la Formazione Professionale e attività complementari: Ricettività, Palestra / Ludoteca, Area Ristoro	

SUPERFICI DI PROGETTO	SLP	VOL
(UCi) SUPERFICI COMMERCIALI D'IMPIANTO Superfici esistenti (Negozzi di vicinato)	2.409,58 mq	11.215,10 mc
(UCn) SUPERFICI NUOVA EDIFICAZIONE (Centro Convegni per la Formazione Professionale e attività complementari: Aule Formazione, Ricettività, Palestra / Ludoteca)	1.444,00 mq	6.035,60mc
TOTALE	3.853,58 mq	17.250,70 mc
(Pp) PARCHEGGI PERTINENZIALI	1.106,56 mq	

Consistenze e destinazioni d'uso previste:

La parte del complesso oggetto di recupero avrà superficie lorda pari a 1.269,08 mq e una volumetria di 6.185,12 (Edificio A: 1.406,30 mc - Edificio B: 4.778,82 mc)

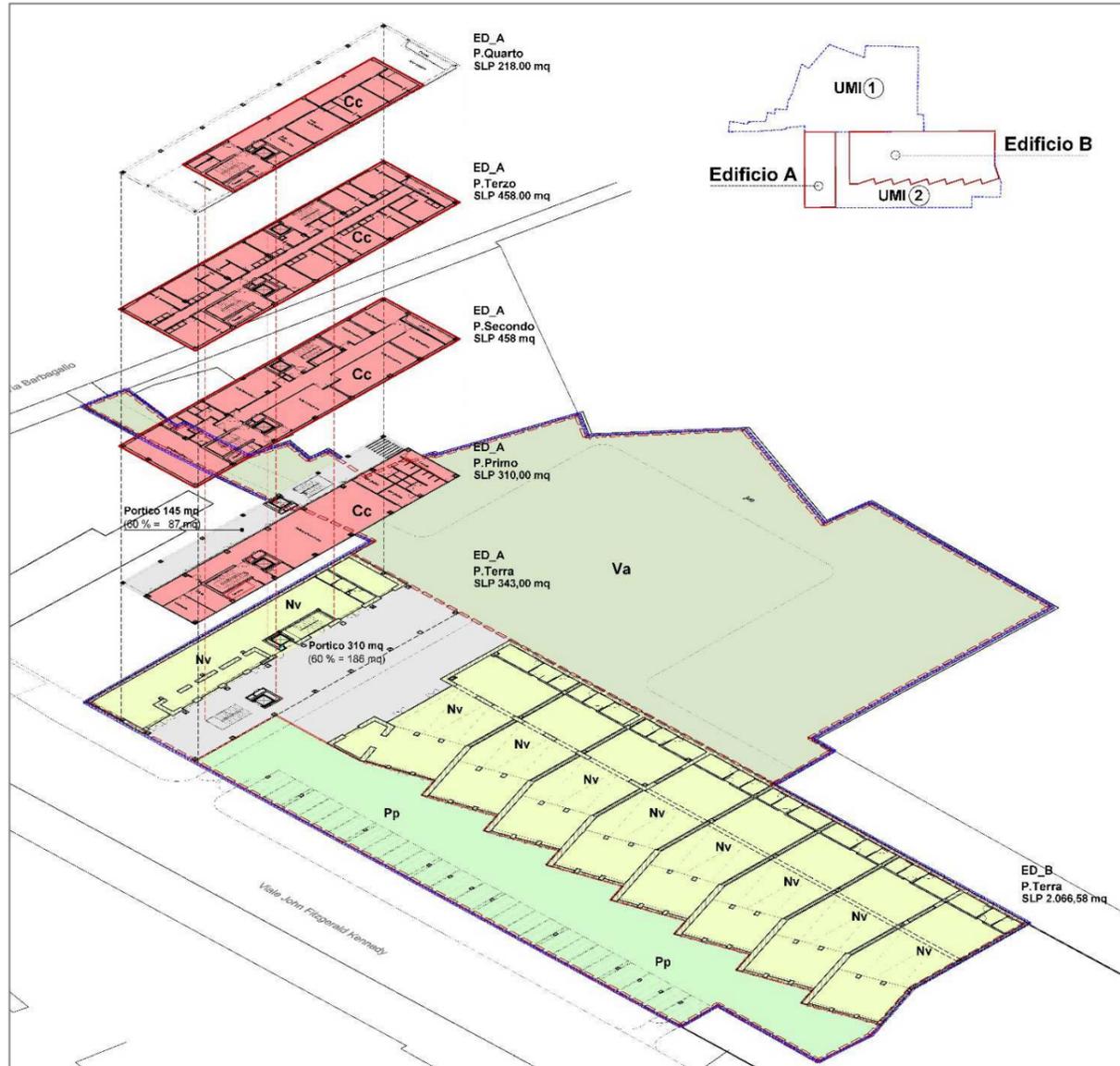
La parte di nuova edificazione destinata al recupero della consistenza commerciale legittima, avrà una superficie lorda di pavimento pari a 2.584,50 mq e volumetria complessiva pari a mc 11.065,58 (Edificio A: 6.035,60 mc - Edificio B: 5.029,98 mc)

La Superficie lorda totale è pari a mq 3.853,58 mq.

La volumetria totale è pari a 17.250,70 mq

(volumetria legittima esistente 17.251,00 mc).

Organigramma funzionale e destinazioni d'uso



Planimetria generale piano terra con indicazione delle destinazioni d'uso



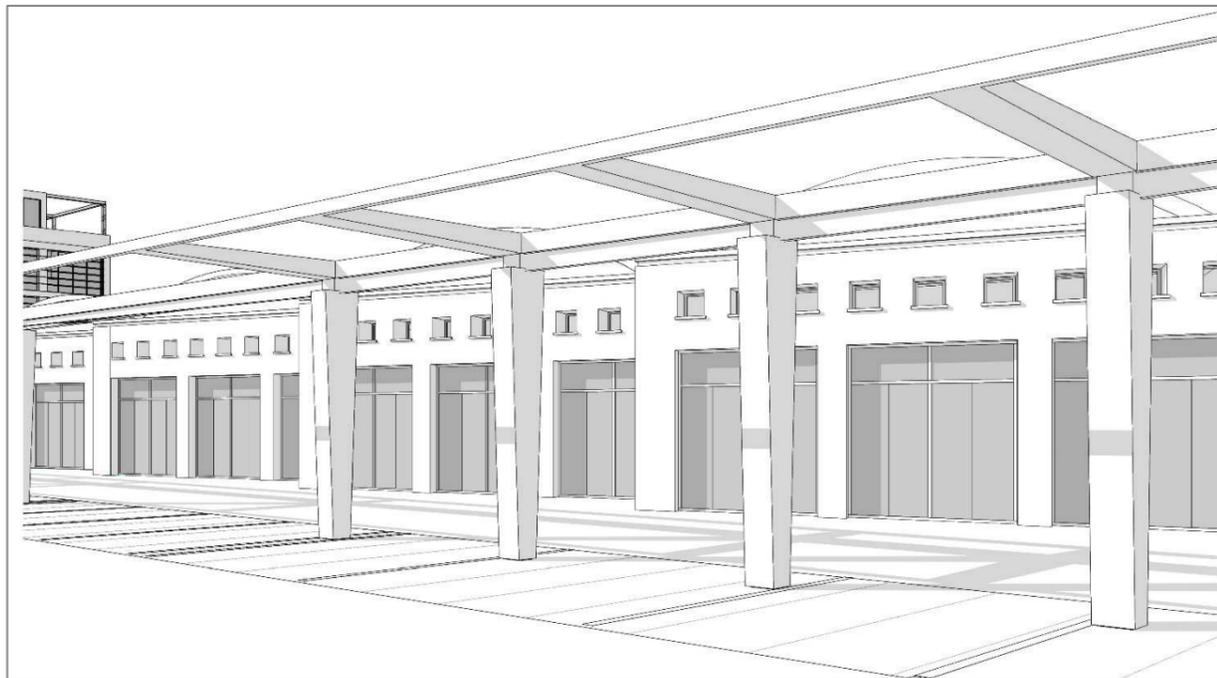
Area oggetto di PUA	7.145,00 mq
① Area 1 - zona nFb	
(Va) RIQUALIFICAZIONE AREA VERDE ESISTENTE	3.090,00 mq
② Area 2 zona nb	
(NV) SUPERFICI COMMERCIALI D'IMPIANTO Superfici esistenti (Negozzi di vicinato)	2.409,58 mq
(Pp) PARCHEGGI PERTINENZIALI art.2 legge n. 122/1989	1.106,56 mq
(Se) SISTEMAZIONI ESTERNE	538,86 mq
Totale Area nb	4.055,00 mq

Vista dall'interno dell'area di intervento:



VISTA DALLO SPAZIO INTERNO: risulta di nuovo leggibile la teoria di volumi cubici dal tono "mediterraneo" conferito dall'utilizzo di volte a botte leggermente ribassata, e della sequenza dei fronti sfalsati delle rimesse caratterizzate dalle piccole bucaure quadrate (ripristinate) nella parte superiore

Vista da Viale Kennedy: il reticolo di travi e pilastri che riprende il sedime e le altezze del recinto del Progetto di Amicarelli



Aree esterne, spazi per parcheggio, rapporti tra pieni e vuoti

La ricucitura del recinto di Amicarelli

Il progetto recupera gli **spazi aperti** del complesso originario grazie alla **demolizione dei Corpi 3; 6; 7; 11; 12; 13**; realizzati a sud e a est del corpo delle Autorimesse (Corpo 4-5).

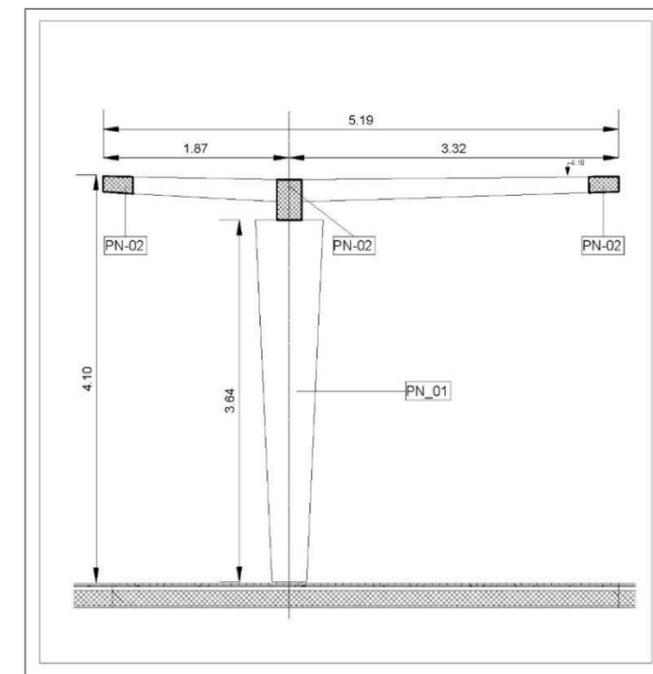
In tal modo sarà ripristinato il viale a sud dei volumi voltati e lo spazio di ingresso in corrispondenza dell'accesso carrabile su viale Kennedy. Quest'ultimo spazio, risultato della **demolizione degli attuali corpi 8; 10; 15**, sarà in parte impegnato dalla costruzione del volume ex novo, che è completamente porticato a piano terra in modo da lasciare la lettura dello slargo originario, così come indicato dalla competente Soprintendenza.

Gli **spazi aperti** scoperti e porticati così ottenuti saranno caratterizzati da pavimentazione drenante in pietra naturale o in masselli autobloccanti. In alternativa sarà valutato l'utilizzo di pavimentazione in calcestruzzo architettonico con alte capacità drenante (tipo IDRODRAIN).

Lo spazio a sud del Corpo 4-5 (**UMI2 B2**) sarà destinato a **parcheggi pertinenziali** a servizio del complesso, con ingresso e uscita carrabile su viale Kennedy, per una superficie pari a 1.106,56 mq

La ricomposizione dell'originario impianto è completata dalla **ricucitura dell'originario recinto** che caratterizzava il Complesso delle Autorimesse.

Le scelte compositive relative alla ricucitura del recinto **guardano infatti al disegno degli ingressi per autoveicoli alla Mostra** e al Parco faunistico.



PN-01 - Elemento verticale in C.A - PN-02 - Elemento verticale in C.A

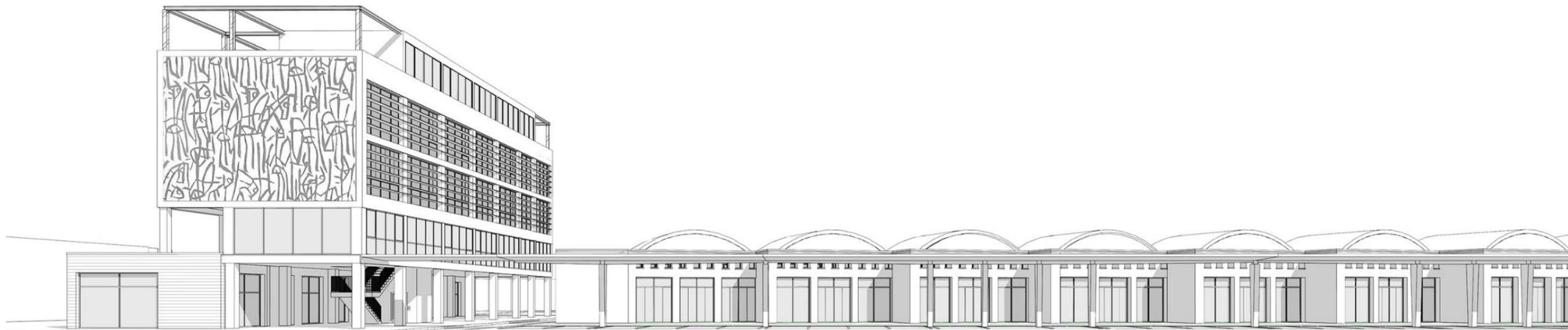
Queste architetture di accesso, nel **rispondere a temi pratici**, definiscono i **marginii architettonici permeabili** dei recinti di riferimento disegnando **portici sul fronte strada**, sottili **pensiline su esili montanti** (come li definisce Giovanni Menna, in Vittorio Amicarelli architetto 1907-1971, edizioni Scientifiche Italiane)

Il progetto del margine sud dell'intervento oggetto del PUA fa chiaro riferimento a tali esempi, il **fronte del complesso lungo viale Kennedy** sarà infatti caratterizzato da una sequenza di elementi verticali collocati **in corrispondenza con il sedime dei volumi delle officine facenti parti dell'originario complesso**, sostituiti nel tempo da nuove volumetrie.

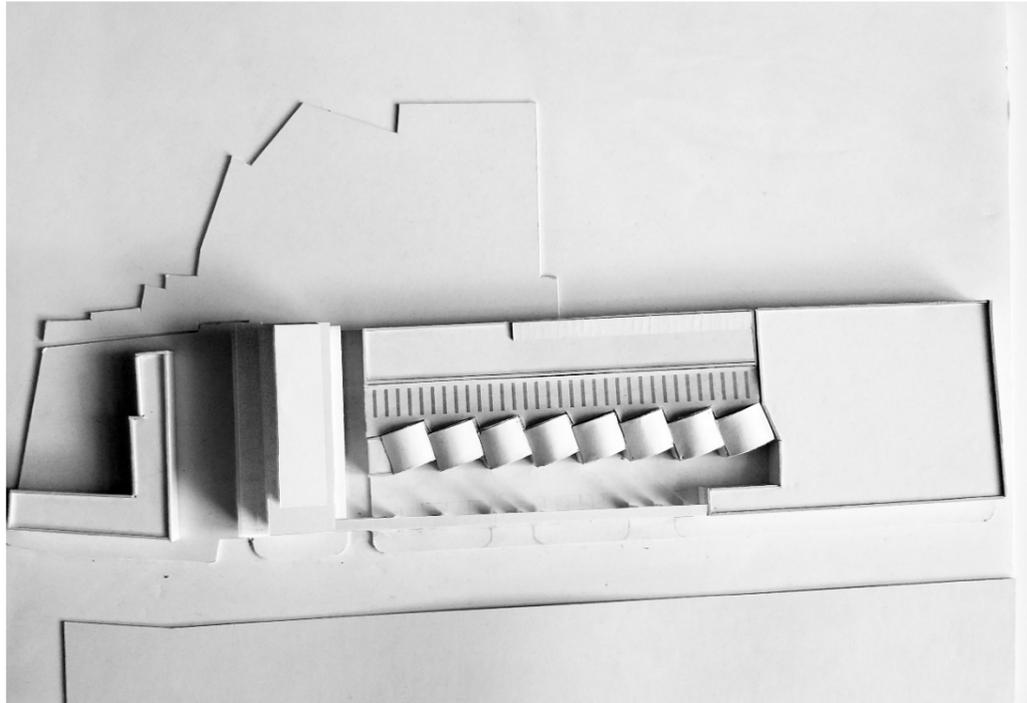
Lungo il perimetro a sud su viale Kennedy sarà quindi idealmente ricostruita la sagoma delle volumetrie originarie attraverso la realizzazione di **un reticolo di travi e pilastri** (privo di copertura, e che non implica quindi volume né superficie utile e/o accessoria), che riprende il sedime e le altezze del recinto del Progetto di originario dell'architetto Amicarelli, che restituirà quindi la lettura dell'impianto planimetrico originario del Complesso delle "Autorimesse".

Tale elemento sarà **disegnato in continuità di linguaggio architettonico con il sistema di accessi e recinti della Mostra d'Oltremare, opera dello stesso Amicarelli**.

Il nuovo elemento, **disegnato** come detto **in continuità con il linguaggio utilizzato dallo stesso Amicarelli** per la progettazione del **sistema di accessi alla Mostra**, consentirà grazie alla sua trasparenza di **rendere fruibile dalla strada la visione della sequenza dei volumi delle Autorimesse recuperati**.



Proposta progettuale: vista da Viale Kennedy – il prospetto sud sarà caratterizzato da una installazione artistica dell'artista napoletano Sergio Fermariello



Bibliografia:

Patetta Luciano Danesi Silvia (a cura di)., Il Razionalismo e l'Architettura italiana durante il Fascismo, Electa, Milano 1976

U. Siola, La mostra d'oltremare e Fuorigrotta, Electa Napoli, 1990

V. Corvino, L. Lanini, Il Restauro della Torre delle Nazioni alla Mostra d'Oltremare di Napoli, Arti Tipografiche, Napoli 1995

D. Colonesi, L'architettura di Vittorio Amicarelli alla Mostra d'Oltremare di Napoli, Luciano Editore, Napoli, 1996

G. Menna, Vittorio Amicarelli architetto, 1907-1971: progetti e ricerche nella Napoli del Novecento, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2000

Viste del plastico di progetto

